



Regione del Veneto – POR FESR 2014-2020

PROPOSTE DI MODIFICA AL TESTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO

approvato con Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 e successivamente modificato con Decisioni (CE) C(2018) 4873 del 19 luglio 2018 e C(2019)4061 del 5 giugno 2019

Per i riferimenti ai numeri di pagina si veda la versione del testo del **POR FESR Veneto 2014-2020** aggiornata, disponibile online:

<https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/documenti-di-programmazione1>

LEGENDA

Tipo di modifica proposta

☐ Non soggetta a decisione della CE

Parti non soggetti ad approvazione della CE e di competenza dello Stato Membro ai sensi art. 96, par. 10 del Regolamento (UE) n. 1303/2013:

- Categorie di operazione (*i paragrafi 2.A.9 Tabelle 7-11 di ogni Asse della Sezione 2*)
- Esigenze specifiche delle aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici gravi e permanenti (*Sezione 6 del POR*)
- Autorità e organismi responsabili della gestione finanziaria, del controllo e dell'audit e ruolo dei partner pertinenti (*Sezione 7 del POR*)
- Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la BEI (*Sezione 8 del POR*)
- Riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari (*Sezione 10 del POR*)
- Principi orizzontali (*Sezione 11 del POR*)

☐ Soggetta a decisione della CE

Parti soggette ad approvazione della CE e di competenza dello Stato Membro ai sensi art. 96, par. 10 del Regolamento (UE) n. 1303/2013:

- Strategia per il contributo del Programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale (*Sezione 1*)
- Assi prioritari (*Sezione 2, ad eccezione dei paragrafi 2.A.9 Tabelle 7-11 di ogni Asse*)
- Piano di finanziamento (*Sezione 3*)
- Approccio integrato allo sviluppo territoriale (*Sezione 4*)
- Condizionalità ex-ante (*Sezione 9*)

Se soggetta:

☐ **Formale:** Refusi, errori ed imprecisioni riscontrati nel testo del Programma

☐ **Sostanziale:** Proposta di modifica che riguarda i contenuti del Programma

Motivazione per tutte le modifiche a seguire:

riprogrammazione generale del POR FESR 2014-2020 a seguito dell'emergenza sanitaria ed economica da Covid-19

Con DGR 745 del 16/06/2020 la Giunta Regionale, facendo seguito alla DGR n. 404 del 31 marzo 2020 con la quale aveva approvato le prime linee di indirizzo, ha disposto la riprogrammazione dei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione del Veneto POR FSE e POR FESR, allo scopo di rispondere alle problematiche sanitarie, economiche e sociali determinate dall'attuale emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del virus COVID-19, autorizzando quindi le Autorità di Gestione ad avviare le necessarie consultazioni con i rispettivi Comitati di Sorveglianza e, successivamente, a presentare alla Commissione europea le richieste di modifica dei Programmi.

La DGR si inserisce in una cornice di più ampie modifiche normative, a livello europeo e nazionale.

Già dal mese di Marzo, infatti, l'Unione europea, prendendo atto delle gravi conseguenze dell'epidemia di COVID – 19, ha introdotto modifiche sostanziali alla normativa che disciplina l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) attraverso il Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020, che autorizza interventi in campo sanitario e sul finanziamento capitale circolante delle PMI, precedentemente non previsti, e il Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, che introduce ulteriori e importanti elementi di flessibilità nelle procedure di riprogrammazione dei POR. Pertanto, al fine di alleviare l'onere che il bilancio regionale deve sostenere per rispondere alla crisi sanitaria causata dall'epidemia di Covid-19, la Regione del Veneto intende avvalersi della facoltà, concessa in via eccezionale, di chiedere che, nel periodo contabile 2020-2021, al POR FESR 2014-2020 sia applicato un tasso di cofinanziamento del 100 %, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 25bis comma 1 del Regolamento Generale, come emendato dal Regolamento (UE) 558 del 23 aprile 2020. Tale tasso si applicherà a tutti gli assi prioritari del Programma Operativo.

Nel pacchetto generale di misure Coronavirus Response Investment Initiative (CRII) e Coronavirus Response Investment Initiative Plus (CRII+) attivate dall'Unione europea per l'emergenza sanitaria e a sostegno delle economie dell'UE e dei diversi Stati membri duramente colpiti dalla crisi, rientra inoltre l'adozione di norme maggiormente flessibili in materia di aiuti di Stato.

La Comunicazione della Commissione "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" C(2020) 1863 del 19 marzo 2020, e le successive modifiche ampliative, è volta a consentire agli Stati membri di adottare misure di sostegno al tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli Aiuti di Stato. Il Quadro temporaneo, che prevede misure quali gli aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, agevolazioni fiscali o di pagamenti, garanzie pubbliche sui prestiti, l'applicazione di tassi di interesse agevolati, cesserà di essere applicabile il 31 dicembre 2020, tranne che per la disciplina sugli aiuti di Stato alla ricapitalizzazione delle imprese non finanziarie, che sarà efficace sino al 1° luglio 2021. Sulla base di tale strumento, lo Stato italiano ha provveduto a notificare il regime quadro per gli aiuti anticrisi SA.57021 approvato con decisione della CE C(2020) 3482 del 21/05/2020. Tanto le modifiche dei Regolamenti vigenti sui fondi SIE che l'introduzione del Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato, allargano le possibilità di intervento nazionale e regionale, consentendo da una parte l'utilizzazione per l'emergenza delle risorse ancora non spese dei POR, dall'altra ampliando sensibilmente sia gli ambiti che la capacità di intervento, rispetto alle attuali possibilità offerte dalla normativa sugli Aiuti di Stato.

A livello nazionale i principali provvedimenti normativi in materia sanitaria, economica e sociale del Governo sono rappresentati dai Decreti Leggi 17 marzo 2020, n. 18, successivamente convertito con modificazioni, dalla legge 24 aprile, n. 27, cosiddetto Decreto "Cura Italia", che introduce misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese, il DL 8 aprile 2020, n. 23, Decreto "Liquidità", convertito con modificazioni dalla L. 5 giugno 2020, n. 40, che emana misure urgenti in materia di accesso al credito, di salute e di lavoro oltre a stabilire proroghe di termini amministrativi e processuali, e infine il DL 19 maggio 2020, n. 34, Decreto "Rilancio", entrato in vigore il 19 maggio 2020, che al Capo XI disciplina l'utilizzo dei fondi della politica di coesione e in particolare agli artt. 241 e 242 stabilisce alcune condizioni per le riprogrammazioni dei Programmi Operativi nazionali e regionali dei fondi SIE 2014-2020, prevedendo anche uno specifico accordo tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le Amministrazioni titolari dei Programmi.

La DGR 745 di riprogrammazione risulta infatti coordinata nei suoi contenuti, proprio con l'Accordo per la Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014- 2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020, il cui schema era stato approvato con DGR 786/2020, siglato tra il Ministro per il Sud e per la coesione territoriale e il Presidente della Regione del Veneto per il miglior utilizzo delle risorse dei POR (FESR ed FSE) 2014-2020.

L'Accordo si caratterizza per l'impegno della Regione nel destinare una quota di risorse dei POR del ciclo di programmazione 2014-2020 a copertura di spese emergenziali anticipate da parte dello Stato con ricaduta sul territorio regionale e a copertura di specifiche misure regionali attuate in risposta alla pandemia, in cambio delle quali, allo scopo di garantire la continuità delle iniziative e la realizzazione degli interventi già previsti e in parte già finanziati, viene attribuita all'Amministrazione regionale una equivalente quota di risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), in parte derivanti da assegnazioni alla Regione nelle programmazioni precedenti e attualmente non impegnate, in parte come nuove assegnazioni. Con la pubblicazione del DL 19 maggio 2020, n. 34 Decreto "Rilancio" si sono poste le premesse per la piena applicazione di tale Accordo tra Stato e Regioni.

Le risorse che si possono mobilitare per la risposta all'emergenza sanitaria, economica e sociale causata dalla pandemia COVID-19 risultano complessivamente pari a 253,7 Milioni di euro di cui 134 Milioni di euro dal POR FESR. Per quanto riguarda il POR FESR, le risorse che la Regione ha ritenuto di mettere a disposizione nell'Accordo derivano da:

- *economie di spesa generate nel corso della Programmazione in corso sugli Assi 1 "Ricerca e Innovazione", 3 "Competitività dei sistemi produttivi", 4 "Sostenibilità energetica e qualità ambientale", che risultano pari a 8 Milioni di euro;*
- *revisione di indirizzi su bandi in previsione, quali il bando dell'Azione 1.1.4, per un importo pari a 15 Milioni di euro;*
- *ricollocazione di parte della "riserva di efficacia" proveniente da Asse 2 "Agenda digitale", per un importo pari a 2,8 Milioni di euro;*
- *rinvio di bandi e Avvisi già programmati sulle Azioni 1.4.1 "Start-up innovative", 3.3.1 "Riposizionamento competitivo", 3.3.4 D "Promozione Turistica", 3.4.1 "export", 3.5.1 A "nuove imprese" 4.1.3 "Illuminazione pubblica" oltre all'attuazione dell'Asse 6 - Sviluppo Urbano Sostenibile e della Strategia Nazionale delle Aree Interne, per un importo disponibile pari a circa 75,7 Milioni di euro;*
- *operazioni di disimpegno su impegni regionali già assunti, ma con spese non ancora realizzate da parte dei beneficiari o impegnate verso i beneficiari da parte dell'Organismo Intermedio AVEPA per un importo disponibile pari a 32,5 Milioni di euro. Tali risorse si riferiscono all' "Accordo di Programma tra la*

Regione del Veneto e il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della Banda Ultra larga sul territorio regionale” dell’Azione 2.1.1 (per 19,2 Milioni di euro) e al bando già pubblicato dell’Azione 4.2.1 “efficientamento energetico” (per 13,3 Milioni di euro).

In adesione all’Accordo, le risorse per l’emergenza COVID-19, si suddividono in quelle destinate ad attivare misure di intervento regionali e in quelle anticipate dalla Stato per spese attribuibili alla nostra Regione in campo sanitario, di protezione civile, economico e sociale. Le misure regionali attivate con il POR FESR riguardano:

- il sostegno all’emergenza sanitaria, per 50 Milioni di euro, per acquisti di dispositivi, attrezzature e altre spese per far fronte all’emergenza COVID- 19 da parte di Azienda Zero e Aziende ULSS;*
- il sostegno ad attività economiche per 59 Milioni di euro, per un sostegno a progetti di ricerca e sviluppo con ricadute operative di contrasto e mitigazione degli effetti del COVID – 19;*
- il sostegno a fondo perduto alle imprese del commercio al dettaglio, dei servizi di ristorazione, dei servizi alla persona e del settore del turismo e attraverso la concessione di garanzie sul capitale circolante tramite apposita sezione del Fondo Centrale di Garanzia.*

Le misure nazionali attivate con il POR FESR riguardano:

- il sostegno all’emergenza sanitaria, per 25 Milioni di euro, per spese sostenute da Centrali di committenza nazionali per l’acquisto di apparecchiature e materiali sanitari (Dipartimento Protezione Civile, Consip, Struttura Commissariale) o comunque autorizzate a livello nazionale. Per una parte di tali interventi è necessario procedere alla modifica dei rispettivi POR, in quanto tali interventi di natura emergenziale, per le loro caratteristiche, non erano stati previsti all’interno delle azioni attivabili nei programmi.*

Le modifiche a seguire riguardano pertanto la riformulazione delle Azioni coinvolte da tale riprogrammazione generale del Piano finanziario e dei contenuti del POR FESR vigente, con i conseguenti effetti sulla quantificazione degli indicatori di output delle diverse priorità di investimento coinvolte.

Si rimanda alle motivazioni specifiche in corrispondenza di ciascun Asse o Azione il dettaglio della modifiche apportate.

A seguito delle suddette modifiche, alla fine del presente documento viene presentato il testo coordinato della nuova Sezione 1 del Programma.

ASSE 1 – 1.6.1

Azione/sub-azione di riferimento	Azione 1.6.1 “Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica”
Pagina/e del Programma	

Tipo di modifica proposta	<input type="checkbox"/> Non soggetta a decisione della CE <input checked="" type="checkbox"/> Soggetta a decisione della CE Se soggetta: <input type="checkbox"/> Formale <input checked="" type="checkbox"/> Sostanziale
----------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Motivazione specifica
<p>Con Deliberazione n. 404 del 31 marzo 2020 la Giunta regionale ha approvato le prime linee di indirizzo relativamente alla riprogrammazione delle risorse disponibili, anche sul POR FESR, a favore di interventi di contrasto all'emergenza sanitaria da diffusione del virus COVID-19, tra le quali ha spiccato, tra le misure per far fronte alla crisi sanitaria ed economica, il sostegno allo sforzo di adeguamento della capacità di risposta della sanità regionale alla sfida posta dal diffondersi dell'epidemia (per un importo iniziale di 12 milioni di euro).</p> <p>Sono state tenute inoltre in considerazione le modifiche introdotte dal regolamento (UE) n. 460 del 30 marzo 2020 che hanno orientato i programmi operativi al sostegno agli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alla crisi dei servizi sanitari nell'ambito dell'OT 1, derogando inoltre all'art. 65.9 del Reg.to per quanto concerne l'ammissibilità delle connesse all'emergenza sanitaria, fissandone la decorrenza dal 1° febbraio 2020. Le ulteriori modifiche introdotte dal regolamento n. 558 del 23 aprile 2020 hanno ulteriormente ampliato la possibilità di utilizzare i Fondi strutturali per fronteggiare l'emergenza sanitaria, rimuovendo anche l'obbligo di assicurare la coerenza delle modifiche dei programmi operativi con l'Accordo di partenariato (che non sarà oggetto di ulteriori modifiche): con specifico riferimento alla proposta che si sottopone, le Autorità di Gestione sono state autorizzate a prevedere nuovi obiettivi specifici e nuove azioni a prescindere dall'Accordo di partenariato, purché coerenti con gli Obiettivi tematici e le relative priorità di investimento.</p>

In particolare Autorità di Gestione orientate a finanziare misure per fronteggiare l'emergenza Covid-19 nell'ambito dell'OT 1 sono state invitate a procedere con opportuna modifica dei Programmi operativi e dei rispettivi criteri di selezione delle operazioni, introducendo un nuovo obiettivo specifico e una nuova azione.

La riprogrammazione avviata a partire dalla fine del mese di Marzo ha, infine, trovato preciso e dettagliato compimento con deliberazione di Giunta Regionale n. 745 del 16 giugno 2020, coordinata nei suoi contenuti, con l'Accordo negoziato tra il Ministro per il Sud e per la coesione territoriale e il Presidente della Regione del Veneto per il miglior utilizzo delle risorse dei POR (FESR ed FSE) 2014-2020: se da una parte l'Accordo richiamato fissa regole comuni a livello nazionale allo scopo di massimizzare la risposta al COVID-19 e consolida tutte le risorse disponibili intorno a cinque priorità, prima fra tutte l' "Emergenza sanitaria", la DGR n. 745/2020 identifica le risorse dei POR liberate (186.67 Meuro tra POR FESR ed FSE) e la loro destinazione. In particolare, le misure regionali da attivare con il POR FESR riguardano anche un sostegno pari a 50 Milioni di euro a favore di acquisti di dispositivi, attrezzature e altre spese per far fronte all'emergenza COVID-19 da parte di Azienda Zero e Aziende ULSS; inoltre, come misura nazionale, 25 Milioni di euro sono destinati a favore delle spese sostenute da centrali di Committenza nazionali per l'acquisto di apparecchiature e materiali sanitari o comunque autorizzate a livello nazionale, per un totale quindi di 75 milioni di euro di spese per far fronte all'emergenza sanitaria.

Si precisa che, per la definizione dell'Azione 1.6.1 in questione, l'ADG si è avvalsa anche delle indicazioni trasmesse dall'Agenzia per la Coesione Territoriale allo scopo di coordinare l'inserimento nei POR dell'obiettivo specifico 1.6 *"Promuovere gli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla crisi nei servizi sanitari"* all'interno della Priorità di Investimento FESR 1.b).

La creazione della nuova Azione ha richiesto di integrare il Programma, nella Sezione 2 dell'Asse 1, con un nuovo Obiettivo Specifico 1.6 nell'ambito della priorità di investimento 1.b già esistente, impattando sulle parti: 2.A.5; 2.A.6.1 e 2.A.6.2; 2.A.6.5 e in particolare la Tabella 5 degli Indicatori di output relativi alla priorità di investimento 1b, e 2.A.9, in particolare Tabelle 7-11: Categorie di operazione.

testo aggiunto; ~~testo eliminato~~

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<u>ID dell'obiettivo specifico</u>	<u>1.6</u>
<u>Titolo dell'obiettivo specifico</u>	<u>PROMUOVERE GLI INVESTIMENTI NECESSARI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ DI RISPOSTA ALLA CRISI NEI SERVIZI SANITARI</u>
<u>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</u>	<u>L'Amministrazione intende realizzare tutti gli investimenti necessari per rafforzare la capacità di risposta alla emergenza epidemiologica da parte del complesso dei servizi sanitari, al fine di far fronte in modo adeguato alla domanda di prestazioni sanitarie.</u>

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alla crisi dei servizi sanitari".
Alla priorità d'Investimento 1(b) corrispondono i seguenti obiettivi specifici: 1. "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese" (RA 1.1 AdP) e	

2. “Aumento dell’incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza” (RA 1.4 AdP)

3. “Promuovere gli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla crisi nei servizi sanitari

Per ~~tutte le azioni relative a questi obiettivi specifici~~ le azioni relative agli obiettivi specifici 1.1 e 1.4, la Regione ha agito su diversi fronti, in coerenza e continuità con:

[...]

3) L’azione corrispondente all’obiettivo specifico 1.6 “Promuovere gli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla crisi nei servizi sanitari” è la 1.6.1 “Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall’emergenza epidemiologica”.

L’azione intende sostenere tutti gli interventi necessari per rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari alla crisi epidemiologica mediante il potenziamento di infrastrutture immateriali, materiali e digitali, di servizi, attrezzature, materiale e medicinali per la salute, strutture di prova e trattamento, prevenzione delle malattie, sanità elettronica, dispositivi medici, acquisto di dispositivi di protezione (quali maschere respiratorie, guanti, occhiali etc.), anche per incrementare l’offerta di posti di terapia intensiva, di medicine per trattare la malattia e di sistemi per testare la positività al virus.

In particolare, nell’ambito dell’OT1 il FESR ha la possibilità di sostenere un’operazione anche interamente volta a coprire i costi dei DPI per il settore sanitario (ed esclusivamente per il settore sanitario), quindi, tra gli altri, a favore di ospedali, strutture ambulatoriali, strutture di cura a lungo termine, laboratori ecc. e qualsiasi altro acquisto necessario per il settore sanitario, ad es. ventilatori, test, apparecchiature di laboratorio, letti ospedalieri, costruzioni temporanee che hanno contribuito ad affrontare la crisi sanitaria. L’opzione è valida per finanziare anche i costi sostenuti per i DPI acquistati centralmente dal 1° febbraio 2020, sempre limitatamente ai DPI destinati al settore sanitario, ed una più ampia gamma di costi relativi al settore sanitario.

Beneficiari del sostegno: Regione, Amministrazioni pubbliche, Centrali di Committenza regionali (quale l’Azienda Zero), Strutture sanitarie (quali le Aziende ULSS). Inoltre sono ammissibili le spese sostenute da Centrali di committenza nazionali (quali Dipartimento di Protezione Civile, Consip, Commissario Straordinario per l’attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell’emergenza epidemiologica COVID-19) o sono state comunque autorizzate a livello nazionale, purché gli acquisti siano destinati ad affrontare l’emergenza sanitaria in Veneto.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alla crisi dei servizi sanitari".
<p>In generale, i principi per la selezione delle operazioni sono quelli elencati agli artt. 6 e 7 del Regolamento CE n. 1303 del 17 dicembre 2013 relativi all'uguaglianza tra uomini e donne, la non discriminazione e lo sviluppo sostenibile.</p> <p>I principi di riferimento per la scelta delle future azioni regionali, anche in linea con gli orientamenti risultanti dalla nuova legislazione in termini di Politica di Coesione, poggiano sulla RIS3 del Veneto.</p> <p>Un ulteriore principio che si intende adottare nella selezione delle operazioni è relativo alla razionalizzazione degli interventi a favore delle dotazioni strumentali di ricerca (da intendersi con la necessità di effettuare dei potenziamenti e aggiornamenti solo in ragione di giustificate esigenze del tessuto imprenditoriale) e, quindi, rivolto solo a soggetti della ricerca, che partecipano ad un Distretto Industriale o sono partner di una Rete Innovativa Regionale (di cui alla L.R. n. 13/2014) oppure che sviluppino progetti strategici comuni di particolare interesse per elevati livelli di specificità o eccellenza con Aggregazioni di imprese (come definite dalla L.R. n.13/2014).</p> <p>Considerato la natura sinergica delle azioni proposte al fine di incrementare l'attività di ricerca e innovazione nelle imprese, i principi che sottendono alla selezione delle operazioni devono essere sinergici ai fini dell'ottenimento degli obiettivi. In particolare saranno osservati i principi espressi nel documento strategico RIS3 riguardanti non solo le priorità, ma la specificità degli ambiti di specializzazione strategici.</p> <p><u>Ai principi guida appena descritti fa eccezione l'Azione 1.6.1, in quanto la condizionalità ex ante sulla strategia di specializzazione intelligente non è un prerequisito per una risposta efficace alla crisi della sanità pubblica e pertanto non si applica a questi investimenti</u></p>	

Con specifico riferimento all'Azione 1.6.1, le operazioni cofinanziate verranno invece selezionate secondo il criterio per cui l'operazione concorre a fronteggiare l'emergenza sanitaria e le spese sono state sostenute a partire dal 1° febbraio 2020.

Le Amministrazioni aggiudicatrici (art. 36 e art. 63 d.lgs. 50/2016) possono aggiudicare appalti pubblici mediante affidamento diretto oppure mediante una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara dando conto con adeguata motivazione, nel primo atto della procedura, della sussistenza dei relativi presupposti, in particolare in riferimento all'urgenza.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alla crisi dei servizi sanitari".								
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CV12 (indicatore provvisorio)*	Valore degli acquisti regionali e nazionali in ambito sanitario	EUR	FESR				75.000.000	Azienda Zero e altre strutture interessate	

* E' in corso di definizione l'elenco puntuale con il numero e la tipologia delle Attrezzature sanitarie, dei Dispositivi di Protezione Individuale e degli Spazi letto acquistati dalla sanità nazionale e regionale per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 . Non appena acquisite tali informazioni dalle strutture di riferimento, l'importo complessivo di 75 milioni di euro sarà ripartito in Tabella 5 negli indicatori CV creati dalla Commissione per il monitoraggio delle operazioni in risposta al COVID-19, in particolare i CV6 (Articoli di dispositivi di protezione individuale), CV7 (Ventilatori a supporto del trattamento di COVID-19) e CV8 (Spazio letto aggiuntivo creato per pazioni COVID-19)

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	01 - Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
[...]			
ERDF	Più sviluppate	112. Miglioramento dell'accesso a servizi abbordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale.	37.500.000,00*

** che sarà aggiunto alla medesima Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento che si riferisce ad Asse 1 (vedi paragrafo successivo)*

ASSE 1

Azione/sub-azione di riferimento	Azioni 1.1.1, 1.1.2, 1.1.4, 1.4.1
Pagina/e del Programma	Pagg. 68-72

Tipo di modifica proposta	<input type="checkbox"/> Non soggetta a decisione della CE <input checked="" type="checkbox"/> Soggetta a decisione della CE Se soggetta: <input type="checkbox"/> Formale <input checked="" type="checkbox"/> Sostanziale
----------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Motivazione specifica

Per quanto riguarda l'Asse 1, al netto dell'introduzione della nuova Azione 1.6.1 da 75.000.000 euro già illustrata all'inizio di questo documento, si è dovuto procedere alla riduzione della dotazione dell'Asse che è passata da 114 milioni di euro a 99,8 milioni di euro, con una riduzione di 14.146.704,94 Euro delle Azione 1.1.1-1.1.2-1.1.4-1.4.1, dedicate alle imprese, che sono transitati all'Azione 1.6.1 dedicata agli acquisti in ambito sanitario. Tuttavia, all'interno dei restanti 99,8 milioni, si è prevista la realizzazione di un ultimo bando da 15 milioni di euro (incrementato con 5 milioni di risorse regionali) dell'Azione 1.1.4 che finanzia progetti di ricerca e sviluppo, realizzati da distretti industriali e reti innovative regionali, finalizzati alla mitigazione degli effetti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria generata dalla pandemia di "COVID-19", anche in un'ottica post-emergenziale per la transizione a nuovi modelli industriali, produttivi, di business e di consumo.

Per effetto di tale modifica, il testo del POR viene così modificato:

- a seguito della riduzione della dotazione dell'Asse e a seguito dell'andamento dei bandi pubblicati nel POR FESR 2014-2020, viene modificata la parte: "2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni" (tabella 5). Si evidenzia la rimozione

dell'Indicatore CO25 in conseguenza dell'eliminazione del criterio di selezione, già approvata in un precedente CdS, relativo alla proposta progettuale che si riferisce ai "Ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate".

- per tutto l'Asse viene modificata la parte "2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione" (tabella 6) e "2.A.9 Categorie di operazione" (tabelle 7-11)
- gli importi vengono modificati contestualmente anche nelle tabelle generali del piano finanziario del Programma (18a e 18c) per le medesime motivazioni precedentemente esposte
- Tali modifiche hanno portato anche ad una revisione della Sezione 1, il cui testo viene riportato alla fine del presente documento.

testo aggiunto; ~~testo eliminato~~

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
08	Numero di ricercatori assunti definitivamente o con collaborazione continuativa post progetti di ricerca realizzati presso imprese finanziate	Equivalenti Tempo Pieno	FESR	Più sviluppate			160,00 60,00	Regione del Veneto	Annuale

45	Numero di centri di ricerca che ricevono una sovvenzione	Centri di Ricerca	FESR	Più sviluppate			50,00	Regione del Veneto	Annuale
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			1.600,00 1.094,00	Regione del Veneto	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			1.600,00 1.094,00	Regione del Veneto	Annuale
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			210,00 115,00	Regione del Veneto	Annuale
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			1.270,00 445,00	Regione del Veneto	Annuale
CO24	Ricerca, innovazione: Numero di nuovi ricercatori nelle entità beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			670,00 215,00	Regione del Veneto	Annuale
CO25	Ricerca, innovazione: Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			70,00	Regione del Veneto	Annuale
CO26	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	FESR	Più sviluppate			1.200,00 640,00	Regione del Veneto	Annuale

CO28	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato	Imprese	FESR	Più sviluppate			665,00 245,00	Regione del Veneto	Annuale
CO29	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	Imprese	FESR	Più sviluppate			480,00 330,00	Regione del Veneto	Annuale

Rispetto alla Tabella 5 sopra riportata, saranno aggiunti anche gli indicatori fisici della nuova Azione 1.6.1 dedicata agli acquisti in ambito sanitario (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo precedente dedicato alla nuova Azione 1.6.1, a pag.11).

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			01 - Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
02	F	Spese certificate	Euro	FESR	Più sviluppate			29.234.588,00			114.000.000,00 174.853.295,06	Sistema contabile dell'Autorità di Certificazione	

CO02	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			400			1.600,00 1.094,00	Regione del Veneto	
------	---	------------------------------------------------------------------------	---------	------	----------------	--	--	-----	--	--	---------------------------------	--------------------	--

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai sensi della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria:

- l'indicatore finanziario è rappresentato come spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse di riferimento;
- l'indicatore di *output* considerato per il *performance framework* dell'Asse 1, e già presente in tabella 5, fa riferimento alle azioni 1.1.1 – 1.1.2 – 1.1.4 – 1.4.1 (priorità di investimento 1 (b). L'indicatore è stato selezionato secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni che sono selezionate per l'Asse di riferimento. Tali azioni mirano all'incremento dell'attività di innovazione delle imprese e all'aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza;
- la quota percentuale delle azioni collegate a tale indicatore rispetto al totale della dotazione finanziaria dell'Asse risulta essere circa il ~~73~~ 57,11%, cioè il rapporto tra la dotazione finanziaria attribuita alle azioni dell'Asse 1 dedicate a Ricerca e Innovazione ,per un importo complessivo di 99.853.295,06 Eur (**azione 1.1.1** con un budget di ~~18.000.000~~ 13.003.761,02 Eur, **azione 1.1.2** con un budget di ~~7.000.000~~ 6.369.570 Eur, **azione 1.1.4** con la cifra ~~parziale di 40.000.000 Eur su 70.000.000~~ 72.953.710,95 Eur e **azione 1.4.1** con ~~19.000.000~~ 7.526.253,09 Eur) e il totale delle risorse dell'asse stesso (~~114.000.000~~ 174.853.295,06 Eur;
- la fonte delle informazioni per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori di output selezionati è rappresentata dal Sistema Informativo Unitario (SIU), utilizzato per il monitoraggio regionale e oggetto di regolare aggiornamento;
- la quantificazione dei target intermedi e degli indicatori di output inseriti nel Performance framework è stata effettuata sapendo che il Programma verrà avviato a partire dall'anno 2015 e tenendo in considerazione le tempistiche di attivazione e la procedura di gestione per ciascun indicatore presente. Si sono identificati gli indicatori che, per priorità di investimento, contribuiscono maggiormente al raggiungimento della performance finanziaria intermedia (spese certificate al 2018);
- per quanto riguarda la quantificazione dei target finali al 2023 degli indicatori di output inseriti nel Performance framework:
- L'Indicatore comune alle azioni 1.1.1 – 1.1.2 – 1.1.4 – 1.4.1, " CO02 - Numero di imprese che ricevono una sovvenzione", è stato determinato quantificando le imprese beneficiarie in base al contributo medio degli interventi rispetto al budget disponibile dell'asse, tenendo come riferimento, ove rilevante, delle azioni già finanziate dal FESR nella programmazione ~~2007-2013~~ 2014-2020.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	01 - Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	058. Infrastrutture di ricerca e innovazione (pubbliche)	7.500.000,00
ERDF	Più sviluppate	059. Infrastrutture di ricerca e innovazione (private, compresi i parchi scientifici)	7.500.000,00
ERDF	Più sviluppate	062. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	7.150.000,00 11.504.468,24
ERDF	Più sviluppate	063. Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	12.850.000,00 25.000.000,00
ERDF	Più sviluppate	064. Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	12.500.000,00 9.672.179,29
ERDF	Più sviluppate	067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	9.500.000,00 3.750.000,00
ERDF	Più sviluppate	<u>112. Miglioramento dell'accesso a servizi abbordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale*</u>	37.500.000,00

* qui viene aggiunto il Settore relativo alla nuova Azione 1.6.1 alla come riportato nella medesima Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento (si rimanda al paragrafo precedente a pag.12, relativo all'introduzione della nuova Azione 1.6.1).

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		01 - Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	57.000.000,00 87.426.647,53

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		01 - Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	6.180.000,00 9.500.000,00
ERDF	Più sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	6.700.000,00 71.926.647,53
ERDF	Più sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	4.120.000,00 6.000.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		01 - Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente	57.000.000,00 87.426.647,53

ASSE 2 – azione 2.1.1

Azione/sub-azione di riferimento	<u>Azione 2.1.1</u>
Pagina/e del Programma	pgg. 72-103

Tipo di modifica proposta	<input type="checkbox"/> Non soggetta a decisione della CE <input checked="" type="checkbox"/> Soggetta a decisione della CE Se soggetta: <input type="checkbox"/> Formale <input checked="" type="checkbox"/> Sostanziale
----------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Revisione (<u>testo aggiunto</u> ; testo eliminato)
Motivazione modifica per la riprogrammazione riallocazione riserva di efficacia

A seguito del mancato raggiungimento del target fisico intermedio 2018 del Performance Framework di Asse 2, la dotazione finanziaria dell'azione 2.1.1 è stata ridotta da 40.000.000,00 Eur a 35.187.500,00 Eur.

Per quanto riguarda l'aggiornamento e la quantificazione degli indicatori di asse 2, a partire dal Comitato di Sorveglianza di giugno 2019, la Regione del Veneto ha collaborato con il Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE) per la definizione del nuovo del Piano Tecnico Veneto BUL. Il testo e le tabelle del Programma sono state aggiornate con la quantificazione dei costi e del numero di Unità Immobiliari (U.I.) riportate in tale Piano.

L'indicatore di output scelto per il target finale 2023 del Performance Framework (tabella 6) di Asse 2 è stato sostituito con quello utilizzato per il Grande Progetto Nazionale, in conformità anche con il Performance Framework del PON Imprese e Competitività, ed è: "Unità immobiliari aggiuntive coperte dalla banda larga ad almeno 30mbps". A questo viene aggiunto un ulteriore indicatore per rappresentare il 50% della dotazione dell'asse, che è: "Numero di server consolidati". Entrambi gli indicatori del Performance Framework di Asse 2 erano già presenti in tabella 5 del testo del Programma, e sono indicatori chiave per l'attuazione di asse 2.

Con il nuovo Piano Tecnico (basato sui valori di aggiudicazione) i territori/Comuni interessati dalle risorse POR è notevolmente aumentato. Il coinvolgimento di tutti i Comuni con aree bianche del Veneto nel Grande Progetto Nazionale BUL e la moltiplicazione dei Comuni oggetto di intervento su fondi POR ha reso di fatto inutile l'applicazione rigorosa del criterio di priorità di intervento a favore delle aree produttive del Veneto con target prioritario le imprese, in quanto per principio il Grande Progetto investe tutte le aree non servite e per la totalità delle aree bianche, produttive o meno, del Comune interessato, utilizzando risorse FSC laddove insufficienti le risorse POR FESR o PSR FEASR.

In merito alla territorializzazione degli interventi, si rammenta inoltre che l'obiettivo specifico (Risultato Atteso 2.1 in Accordo di Partenariato) in corrispondenza del Grande Progetto BUL è di "ridurre il divario digitale nei territori e diffondere la connettività in banda larga e ultralarga", comprese le aree marginali, sia per i privati che per le imprese.

Infatti, quando si interviene su un territorio comunale in "area bianca", per valorizzare l'investimento in corso ed evitare anche problemi di rendicontazione in contesti di difficile demarcazione, la nuova infrastruttura viene estesa a tutte le Unità Immobiliari (U.I.), sia a quelle ad uso aziendale che quelle destinate ad abitazioni.

Si fa presente, inoltre, che in seguito alle migliorie apportate nell'offerta tecnica presentata da Open Fiber, praticamente quasi tutte le U.I. vengono collegate in fibra ottica (con tecnologia FTTH - Fiber To the Home) permettendo velocità nettamente superiori ai 100 Mbps, in media tra i 300 Mbps e 500 Mbps, fino ad un massimo di 1 giga. Solamente per le U.I. collocate in aree marginali (case sparse) si procede ad usare la tecnologia Fixed Wireless Access (FWA) che garantisce velocità superiori ai 30 Mbps, in media tra i 50 e gli 60 Mbps, ma in taluni casi anche oltre i 100Mbps. Il testo del Programma è stato dunque aggiornato per includere interventi da 30 e 100 Mbps.

Le Unità Immobiliari collegate ad almeno 30 Mbps collocate in aree marginali hanno carattere residuale, non superando l'8% sul totale delle U.I. per l'intero progetto. La tecnologia FWA utilizzata per raggiungere aree marginali sottende naturalmente una minore velocità di connessione, ma rappresenta un

compromesso accettabile dal punto di vista del rapporto costi/benefici per una piccolissima proporzione di interventi. La tecnologia FWA, conosciuta anche come "wireless fisso", nasce per superare il digital divide e portare la banda larga e ultra larga dove le connessioni via cavo ad alta velocità non sono ancora state installate o per motivi tecnici\logistici o per scarsa convenienza economica per gli operatori. Ad esempio, nei piccoli Comuni rurali o montani o, appunto, nelle aree marginali residuali di alcuni Comuni, dove scavare per stendere la fibra è un investimento non sempre giustificato, evitando così tra l'altro lavori infrastrutturali su strade\cablature estremamente costosi. In questo modo, si garantisce il raggiungimento di un risultato di copertura ottimale in tutto il territorio interessato dal raggiungimento del servizio.

Tali modifiche hanno portato anche ad una revisione della Sezione 1, il cui testo viene riportato alla fine del presente documento.

Motivazione modifica specifica post emergenza Covid

Come sopra descritto, a seguito dell'emergenza Covid-19 la Regione del Veneto ha siglato un Accordo con lo Stato (approvato con DGR 786/2020) per la riprogrammazione di una parte delle risorse in dotazione al presente Programma, al fine di utilizzarle per favorire interventi, non originariamente previsti, volti al contrasto e alla mitigazione degli effetti della suddetta emergenza. Le risorse dell'azione 2.1.1 sono state pertanto inizialmente ridotte da 40.000.000,00 a 35.187.500,00 Euro a seguito della riallocazione della riserva di efficacia di asse 2, ed ora ulteriormente ridotte a 16.000.000,00 Euro. Gli indicatori sono aggiornati conseguentemente. Secondo quanto previsto dall'Accordo, il completamento dell'attuazione degli interventi previsti dall'azione così come sopra descritti viene assicurato attraverso risorse della quota del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) attribuite all'Amministrazione regionale, per un importo di 19.187.500 Euro.

Sezione 2

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Come evidenziato in Sezione 1 a livello regionale i dati sulla copertura del servizio di banda larga di base (almeno 2 Mbps) presentano in Veneto una copertura della popolazione compresa tra il 95-100% (Rapporto Caio, gennaio 2014, che riprende dati BCE del 2013) mentre, all'inizio del 2014, la copertura del servizio a banda larga a 30 Mbps è pari indicativamente al 7,56% della popolazione del Veneto, in particolare residente nei principali Comuni della Regione (2013, MiSE). La copertura della popolazione con banda ultra larga a almeno 100 Mbps è pari allo 0,05% (2013, MiSE), dato che coincide con la percentuale di imprese coperte rispetto al totale delle imprese regionali, indicatore utilizzato per misurare il grado di sviluppo dell'infrastruttura di diffusione della banda ultra larga: in altre parole vi sono pochissime aree del territorio del Veneto coperte con queste velocità di connessione.

In questo contesto la domanda di connettività - e quindi di velocità di accesso - che proviene dalle imprese e anche dai cittadini, è crescente e tendente all'aumento nel tempo. Lo sviluppo di una nuova generazione di servizi fortemente integrati con la multimedialità che riguarda la sfera delle imprese (web-conference, progettazione condivisa, cataloghi multimediali, realtà aumentata per progettazione, video-monitoraggio, tele-assistenza, ecc.) richiede la diffusione di servizi di banda ultra larga (e dunque, ove sia possibile, sopra ai 100 Mbps). A questa domanda potenziale e generalizzata risponde, però, un'offerta attuale e prospettica di servizi predisposta dagli operatori di telecomunicazioni solo nelle principali aree urbane della regione e solo con un'offerta di connessione di banda larga (almeno 30 Mbps), quindi non specificatamente orientata agli insediamenti produttivi. I piani degli operatori privati si stanno concentrando, infatti, dove la densità urbana (e quindi la relativa domanda potenziale) è tale da ripagare gli investimenti nell'infrastruttura necessaria per attivazione del servizio a banda larga. Dall'ultima rilevazione pubblica, condotta, nel corso del 2014, dal Ministero dello Sviluppo Economico presso gli operatori di telecomunicazione, sulla copertura attuale e sui piani di sviluppo della diffusione dei servizi a banda larga (almeno 30 mbps), al 2016 risulteranno solo 61 i Comuni che sono o saranno oggetto di intervento privato, confermando questa concentrazione dell'offerta che, di fatto, al momento lascia ampie zone del territorio regionale - aree produttive comprese - prive di copertura, anche prospettica.

A fronte di tale situazione la strategia regionale è orientata alla diffusione di connettività in banda ultra larga (~~almeno~~ ove sia possibile, sopra ai 100 Mbps) nelle principali aree produttive del Veneto, in quanto "condizione abilitante" per favorire il rafforzamento del sistema produttivo regionale e per l'innovazione nelle imprese, contribuendo altresì al perseguimento dell'obiettivo dell'Agenda digitale europea che, in termini di 100 Mbps, è quello di ottenere una copertura dell'85% del territorio per consentire una penetrazione del 50% della popolazione. Solo per zone periferiche e case sparse, dove non sarà possibile la connettività sopra ai 100 Mbps, le restanti unità saranno connesse in banda \geq 30 Mbps e, nella maggior parte dei casi, con tecnologia Fixed Wireless Access (FWA), una modalità che consente di connettere in wireless senza ricorrere ad interventi infrastrutturali che prevedano ulteriore posa di fibra ottica all'interno dei Comuni interessati.

Il risultato atteso per tale obiettivo specifico riguarda lo sviluppo dell'infrastruttura di diffusione della banda ultra larga, prioritariamente nelle principali aree produttive del Veneto, al fine di contribuire al cambiamento desiderato di incremento delle imprese coperte dalla banda ultra larga ad almeno 100 Mbps rispetto al totale delle imprese in Veneto (50%, 2023).

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Alla Priorità d'investimento 2 (a) corrisponde l'obiettivo specifico *“Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (“Digital Agenda” europea)”* (RA 2.1 AdP).

L'azione corrispondente all'obiettivo specifico è la 2.1.1 *“Contributo all'attuazione del “Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria”*.

La Regione del Veneto, negli ultimi anni, ha condotto delle politiche per lo sviluppo della banda larga. In particolare dal 2009 ha aderito all'attuazione del “Piano strategico Nazionale per la Banda Larga” promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico che aveva presentato un programma per il superamento del digital divide sul territorio nazionale. Il Piano Nazionale, attraverso una stretta collaborazione tra i diversi attori pubblici e privati, si poneva l'obiettivo di dotare tutta la popolazione italiana di una connessione a banda larga tra 2 e 20 Mbps entro il 2013, e di una copertura nelle aree meno densamente abitate mediante servizi con velocità di almeno 2 Mbps, anche con il ricorso a tecnologie wireless. Il conseguente Piano di Sviluppo Banda Larga del Veneto ha determinato una diminuzione del divario digitale in Veneto, portando, di fatto, assieme agli interventi realizzati autonomamente dagli operatori, al superamento del divario digitale; ovvero garantendo praticamente a tutti i cittadini del Veneto un servizio di connessione a banda larga di base di almeno 2 Mbps - primo obiettivo dell'Agenda Digitale Europea sul tema della banda larga - con circa 1000 km di fibra ottica stesa e messa a disposizione degli operatori per attivazione del servizio nelle aree non coperte e 703 località del Veneto dove sono stati portati i 20 Mbps con un modello incentivo).

In tale contesto, la sfida che si intende sostenere con questa azione è di sviluppare la diffusione della banda ultra larga (~~almeno~~ ove sia possibile, sopra ai 100 Mbps) soprattutto nelle aree produttive del Veneto, e quindi avendo come target prioritario le imprese. Questo intervento mira, in particolare, allo sviluppo dell'infrastruttura di diffusione della banda ultra larga (~~almeno~~ ove sia possibile, sopra ai 100 Mbps) prioritariamente nei territori con un'alta densità di imprese insediate, e comunque solo dove il mercato non è ancora intervenuto. Questa azione punta anche a valorizzare le infrastrutture passive (cavidotti, tubazioni, ecc.) già esistenti sul territorio, per favorire il riuso delle stesse. In particolare, l'intervento cercherà di ridurre al minimo i nuovi scavi facendo passare la fibra ottica all'interno di infrastrutture già esistenti (come, per esempio, i cavidotti dell'illuminazione pubblica, i cavidotti presenti nel sottosuolo, ecc.) per permettere l'intervento su un territorio più vasto. Si inserisce in quest'ottica anche l'utilizzo della tecnologia Fixed Wireless Access (FWA), una modalità che consente di connettere zone periferiche e case sparse in wireless, senza ricorrere ad interventi infrastrutturali che prevedano ulteriore posa di fibra ottica all'interno dei Comuni interessati.

L'azione verrà condotta in stretta sinergia e secondo le modalità attuative previste dal Piano Strategico Banda Ultra larga approvato dal Governo Nazionale il 3 marzo 2015 e in accordo con il regime di Aiuto di Stato n. 41647/2016 in materia di Banda Ultra Larga approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2016) 3931 del 30/06/2016.

I territori ammissibili ai finanziamenti sono prioritariamente le aree produttive del Veneto. In particolare le aree produttive saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri:

- inerenza agli ambiti di specializzazione produttiva definiti dal documento di Smart Specialization Strategies (RIS3) del Veneto, ovvero Smart Agrifood, Sustainable living, Creatività e Smart Manufacturing;
- indicatori di dimensione dell'area produttiva (numero di imprese insediate, numero di dipendenti, fatturato, ecc.);
- la reale e futura domanda di connessione a banda ultra larga richiesta dalle imprese insediate nell'area produttiva;
- disponibilità ad acquisire servizi di connettività a banda ultra larga (disponibilità a sottoscrivere i servizi);
- aree bianche per la banda ultra larga, coerentemente con la normativa europea sugli aiuti di stato, ovvero aree dove il mercato da solo non dimostra interesse a investire. Ai fini dell'individuazione delle aree marginali nelle quali intervenire, il Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico svolge annualmente una consultazione pubblica rivolta agli operatori di telecomunicazioni, in coerenza con gli "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga", aggiornando il proprio database relativo al servizio di connettività a banda larga nel territorio nazionale.

Il beneficiario dell'intervento è il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE).

I destinatari sono le imprese e i cittadini.

A seguito dell'emergenza epidemiologica COVID-19 intercorsa nella prima metà del 2020 e delle modifiche ai Regolamenti (UE) 1301/2013 e 1303/2013 introdotte con Regolamento (UE) 558/2020 e secondo quanto previsto dall'articolo 126, comma 10 del decreto legge 17 marzo 2020 n.18 (convertito dalla Legge 24 aprile 2020 n.27), nonché dagli articoli 241 e 242 del Decreto Legge del 19 maggio n. 34, la Regione del Veneto ha siglato un Accordo con lo Stato (approvato con DGR 786/2020) per la riprogrammazione di una parte delle risorse in dotazione al presente Programma, al fine di utilizzarle per favorire interventi, non originariamente previsti, volti al contrasto e alla mitigazione degli effetti della suddetta emergenza. Le risorse dell'azione 2.1.1 sono state pertanto ridotte a 16.000.000,00 Euro. Secondo quanto previsto dall'Accordo, il completamento dell'attuazione degli interventi previsti dall'azione così come sopra descritti viene assicurato attraverso risorse della quota del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) attribuite all'Amministrazione regionale, per un importo di 19.187.500 Euro.

Priorità d'investimento 2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma

Priorità d'investimento		2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
34	Estensione dell'intervento in lunghezza	m	FESR	Più sviluppate			3.572.000,00	Regione del Veneto su dati Infratel	Annuale
56	Unità immobiliari aggiuntive coperte dalla banda larga ad almeno 30mbps	Unità immobiliari	FESR	Più sviluppate			<u>123.106,00</u>	Regione del Veneto su dati infratel	Annuale

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			02 - Agenda Digitale										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura , se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
02	F	Spese certificate	Euro	FESR	Più sviluppate			3.919.372			77.000.0000 (72.187.500,00 CON SPOSTAMENTO RISERVA EFFICACIA) <u>53.000.000,00</u>	Sistema Contabile dell'Autorità di Certificazione	
56	O	Unità immobiliari aggiuntive coperte dalla banda larga ad almeno 30mbps	Unità immobiliari	FESR	Più sviluppate			<u>0</u>			<u>123.106,00</u>	Regione del Veneto su dati Infratel	
<u>38</u>	<u>O</u>	<u>Numero di server consolidati</u>	<u>Server</u>	<u>FESR</u>	<u>Più sviluppate</u>						<u>400</u>	<u>Regione del Veneto</u>	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli elementi riportati nella Tabella 6, compilata ai sensi della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria:

- l'indicatore finanziario è rappresentato come spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse di riferimento;
- i due indicatori di output considerati per il performance framework di Asse 2, e già presenti in tabella 5, fanno riferimento all'azione 2.1.1 (priorità di investimento 2a) e all'azione 2.2.1 (priorità di investimento 2c). I due indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli obiettivi specifici ed alle azioni che sono selezionate per l'asse di riferimento. L'azione 2.1.1 riguarda il finanziamento della Banda Ultra Larga sul territorio della Regione del Veneto, mentre l'azione 2.2.1 riguarda il consolidamento dei server;
- la fonte delle informazioni per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori di output selezionati è rappresentata dal Sistema Informativo Unitario (SIU), utilizzato per il monitoraggio regionale e oggetto di regolare aggiornamento.

Per quanto riguarda la quantificazione del target dell'indicatore di output finale:

- Il primo indicatore di output viene definito come il numero di Unità Immobiliari (U.I.) messe nelle condizioni di accedere alla Banda Larga e Ultra Larga in forza della posa dell'infrastruttura. L'indicatore è conforme a quello del Grande Progetto BUL nazionale. Il target al 31/12/2023 è stato calcolato sulla base dei valori contenuti nel Piano Tecnico attuativo della Strategia Nazionale BUL di maggio 2020, per la Regione del Veneto. La stima delle Unità Immobiliari a fine Piano riporta i dati ottenuti dal Concessionario, ma durante l'avanzamento dei lavori nei Comuni potrebbero comunque esserci dei lievi scostamenti rispetto alle UI complessivamente raggiungibili;
- Il secondo indicatore di output viene definito come il numero di Server (Server) consolidati a favore della digitalizzazione dei processi e dei servizi delle Pubbliche Amministrazioni. L'indicatore è conforme all'Agenda Digitale del Veneto e alla Strategia per la Crescita Digitale Nazionale. Il target al 31/12/2023 è stato calcolato in base all'attuale infrastrutturazione hardware dei data center pubblici, caratterizzati da una notevole frammentazione nel territorio regionale. Se obsoleti, i server verranno centralizzati a livello regionale permettendo una maggior uniformità e sicurezza del dato.

2.A.9 Categorie di operazione

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		02 - Agenda Digitale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	047. TIC: rete a banda larga ad altissima velocità (accesso/linea locale; >= 100 Mbps)	20.000.000,00 <u>8.000.000,00</u>
ERDF	Più sviluppate	048. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC/risorse informatiche/impianti di grandi dimensioni (comprese infrastrutture elettroniche, centri di dati e sensori; anche quando integrate in altre infrastrutture, quali strutture di ricerca, infrastrutture ambientali e sociali)	15.875.000,00
ERDF	Più sviluppate	080. Servizi e applicazioni di inclusione digitale, accessibilità digitale, apprendimento per via elettronica e istruzione online, alfabetizzazione digitale	2.625.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		02 - Agenda Digitale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	38.500.000,00 <u>26.500.000,00</u>

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		02 - Agenda Digitale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente	38.500.000,00 <u>26.500.000,00</u>

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		02 - Agenda Digitale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente	38.500.000,00 <u>26.500.000,00</u>

ASSE 3

Azione/sub-azione di riferimento	Azioni 3.5.1, 3.3.1, 3.3.2, 3.3.4, 3.4.1, 3.4.2, 3.1.1, 3.6.1
Pagina/e del Programma	Pagg. 115-116; 133-134; 142-143; 151-154.

Tipo di modifica proposta	<input type="checkbox"/> Non soggetta a decisione della CE <input checked="" type="checkbox"/> Soggetta a decisione della CE Se soggetta: <input type="checkbox"/> Formale <input checked="" type="checkbox"/> Sostanziale
----------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Motivazione specifica
<p>Le modifiche introdotte dal regolamento (UE) n. 460 del 30 marzo 2020 che hanno orientato i programmi operativi al sostegno agli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alla crisi economica e dei servizi sanitari nell'ambito dell'OT 1, derogando inoltre all'art. 65.9 del Reg.to per quanto concerne l'ammissibilità delle connesse all'emergenza sanitaria, fissandone la decorrenza dal 1° febbraio 2020. Per quanto riguarda la crisi economica, è stato previsto anche che <i>"il FESR può sostenere il <u>finanziamento del capitale circolante delle PMI</u> ove necessario come misura temporanea, al fine di rispondere in modo efficace a una crisi sanitaria pubblica"</i>.</p> <p>Per quanto riguarda l'Asse 3, l'attività di riprogrammazione ha permesso un incremento della dotazione dell'Asse da 179,7 M a 183,6 M ma soprattutto ha destinato 44 M verso misure dedicate ai settori più colpiti dalla crisi e dalla chiusura degli esercizi commerciali e produttivi. Oltre alle misure per il settore Turismo da 15 M in corso di definizione, sono stati destinati 29 M al sostegno della liquidità delle imprese, attraverso fondo perduto e strumenti finanziari:</p> <ul style="list-style-type: none">• Bando Azione 3.1.1 (pubblicato il 18/06/2020) da 18 milioni di euro per il sostegno alla liquidità a fondo perduto alle micro e piccole imprese colpite dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nei settori commercio al dettaglio, somministrazione e servizi alla persona;

- Azione 3.6.1 (pubblicato il 18/06/2020) incremento di 11 milioni della "Sezione speciale Regione Veneto" istituita presso il Fondo centrale di garanzia per le PMI, nello specifico è stata implementata la sottosezione destinata alle garanzie di portafogli di finanziamenti alla quale sono riservati 21 milioni di euro;

Per effetto di tale modifica, il testo del POR viene così modificato:

- a seguito della riduzione della dotazione dell'Asse e a seguito dell'andamento dei bandi pubblicati nel POR FESR 2014-2020, viene modificata la parte: "2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni" (tabella 5). Si evidenzia la rimozione dell'Indicatore CO03 della Priorità 3c) in quanto le risorse sono state utilizzate per gli strumenti finanziari attivati tutti nella priorità 3d) e dell'indicatore CO08 dalla priorità 3d) in quanto il Fondo Centrale di Garanzia che opera negli Strumenti Finanziari dell'Azione 3.6.1 non monitora l'occupazione creata.
- in merito agli Indicatori, si evidenzia che per le 2 Azioni citate (3.1.1 e 3.6.1) dedicate alla liquidità delle PMI, sono stati definiti degli Indicatori CV dedicati come indicato nell'EGESIF 20-0007 che elenca gli Indicatori FESR per il monitoraggio delle Azioni in risposta all'epidemia COVID-19;
- per tutto l'Asse viene modificata la parte "2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione" (tabella 6) e "2.A.9 Categorie di operazione" (tabelle 7-11)
- gli importi vengono modificati contestualmente anche nelle tabelle generali del piano finanziario del Programma (18a e 18c) per le medesime motivazioni precedentemente esposte.
- Tali modifiche hanno portato anche ad una revisione della Sezione 1, il cui testo viene riportato alla fine del presente documento.

testo aggiunto; testo eliminato

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			485,00 155,00	Regione del Veneto	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			485,00 155,00	Regione del Veneto	Annuale
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			485,00 155,00	Regione del Veneto	Annuale
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			725,00 233,00	Regione del Veneto	Annuale

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
15	Numero di club di prodotto (reti di imprese) finanziati	Club di prodotto	FESR	Più sviluppate			30,00 19,00	Regione del Veneto	Annuale
51	Numero di aggregazioni beneficiarie di sostegno	Aggregazioni di imprese	FESR	Più sviluppate			202,00 57,00	Regione del Veneto	Annuale
53	Numero di imprese supportate per l'innovazione dei distretti produttivi	Imprese	FESR	Più sviluppate			550,00 10,00	Regione del Veneto	Annuale
54	Numero di imprese supportate per la promozione dell'export	Imprese	FESR	Più sviluppate			600,00 303,00	Regione del Veneto	Annuale
55	Numero di imprese supportate per l'internazionalizzazione	Imprese	FESR	Più sviluppate			600,00 400,00	Regione del Veneto	Annuale
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			2.575,00 1.546,00	Regione del Veneto	Annuale

CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			2.575,00 1.546,00	Regione del Veneto	Annuale
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			80,00 33,00	Regione del Veneto	Annuale
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			120,00 50,00	Regione del Veneto	Annuale
CO29	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	Imprese	FESR	Più sviluppate			400,00 212,00	Regione del Veneto	Annuale

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
42	Numero di imprese che introducono innovazioni di processo	Imprese	FESR	Più sviluppate			715,00 534,00	Regione del Veneto	Annuale
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			965,00 756,00	Regione del Veneto	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			965,00 756,00	Regione del Veneto	Annuale
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			235,00	Regione del Veneto	Annuale
CO29	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	Imprese	FESR	Più sviluppate			250,00 222,00	Regione del Veneto	Annuale
CV22	Numero di PMI sostenute con sostegno finanziario non rimborsabile per il capitale circolante (sovvenzioni) in risposta al COVID-19	Imprese	FESR	Più sviluppate			6.545,00	Regione del Veneto	Annuale

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			400,00 2.795,00	Regione del Veneto	Annuale
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			400,00 2.795,00	Regione del Veneto	Annuale
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			100,00 530,00	Regione del Veneto	Annuale
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			150,00	Regione del Veneto	Annuale
CV23	Numero di PMI sostenute con capitale circolante diverso dalle sovvenzioni (strumenti finanziari) in risposta al COVID-19	Imprese	FESR	Più sviluppate			760,00	Regione del Veneto	Annuale

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			03 - Competitività dei Sistemi produttivi											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore	
						M	W	T	M	W	T			
02	F	Spese certificate	Euro	FESR	Più sviluppate			43.785.148			175.739.776,00 (179.739.776,00 CON SPOSTAMENTO RISERVA EFFICACIA) 183.651.393,12	Sistema contabile dell'Autorità di Certificazione		
CO02	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			678			4.025,00 2.457,00	Regione del Veneto		

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai sensi della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria:

- l'indicatore finanziario è rappresentato come spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse di riferimento;
- l'indicatore di *output* considerato per il *performance framework* dell'Asse 3, e già presente in tabelle 5, fa riferimento alle azioni 3.5.1 (priorità di investimento 3a), 3.3.1 – 3.3.2 - 3.3.4 – 3.4.1 – 3.4.2 (priorità di investimento 3b) e 3.1.1 (priorità di investimento 3c). L'indicatore è stato selezionato secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni che sono selezionate per l'Asse di riferimento. Tali azioni mirano a ad accrescere la competitività delle PMI e lo sviluppo di prodotti e servizi, nonché a sostenere la nascita di nuove imprese;
- la quota percentuale delle azioni collegate a tale indicatore rispetto al totale della dotazione finanziaria dell'Asse risulta essere circa 74,5%, cioè il rapporto tra la dotazione finanziaria attribuita alle azioni di ~~159.139.776~~ 136.769.251,64 Eur (corrispondenti ad azione 3.5.1 con un budget di ~~24.239.776~~ 8.459.430,39 Eur, azione 3.3.1 con un budget di ~~30.000.000~~ 983.306,74 Eur, azione 3.3.2 con un budget di ~~5.000.000~~ 8.090.744,37 Eur, azione 3.3.4 A, C e D con ~~41.400.000~~ 52.831.505,85 Eur di budget, azione 3.4.1 con un budget di ~~20.000.000~~ 11.423.872,39 Eur, azione 3.4.2 con un budget di ~~3.000.000~~ 3.960.000 Eur, azione 3.1.1 con ~~la cifra parziale di 35.500.000 sui 38.500.000~~ 51.020.392 Eur di budget) e il totale delle risorse dell'asse stesso (~~175.739.776~~ 183.651.393,12 Eur);
- la fonte delle informazioni per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori di output selezionati è rappresentata dal Sistema Informativo Unitario (SIU), utilizzato per il monitoraggio regionale e oggetto di regolare aggiornamento.
- la quantificazione dei target intermedi e degli indicatori di output inseriti nel Performance framework è stata effettuata sapendo che il Programma verrà avviato a partire dall'anno 2015 e tenendo in considerazione le tempistiche di attivazione e la procedura di gestione per ciascun indicatore presente. Si sono identificati gli indicatori che, per priorità di investimento, contribuiscono maggiormente al raggiungimento della performance finanziaria intermedia (spese certificate al 2018).
- Per quanto riguarda la quantificazione dei target finali al 2023 degli indicatori di output inseriti nel Performance framework:
 - o L'Indicatore comune alle azioni sopra elencate, "CO02 - Numero di imprese che ricevono una sovvenzione", è stato determinato quantificando le imprese beneficiarie in base ai contributi medi degli interventi rispetto al budget disponibile dell'asse, tenendo come riferimento, ove rilevante, delle azioni già finanziate dal FESR nella *prima parte della* programmazione ~~2007-2013~~ 2014-2020.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		03 - Competitività dei Sistemi produttivi	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	062. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	12.000.000,00 200.000,00
ERDF	Più sviluppate	066. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	16.750.000,00 20.300.000,00
ERDF	Più sviluppate	067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	28.369.888,00 38.775.696,56
ERDF	Più sviluppate	075. Sviluppo e promozione dei servizi turistici nelle o per le PMI	23.933.700,00 27.850.000,00
ERDF	Più sviluppate	076. Sviluppo e promozione dei beni culturali e creativi nelle PMI	1.341.300,00 2.500.000,00
ERDF	Più sviluppate	077. Sviluppo e promozione dei servizi culturali e creativi nelle o per le PMI	1.725.000,00 1.500.000,00
ERDF	Più sviluppate	082. Servizi ed applicazioni TIC per le PMI (compresi il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete), i "laboratori viventi", gli imprenditori del web e le start-up nel settore delle TIC ecc.	700.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		03 - Competitività dei Sistemi produttivi	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	83.369.888,00 78.825.696,56,00
ERDF	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	6.500.000,00 13.000.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		03 - Competitività dei Sistemi produttivi	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente	91.825.696,56

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		03 - Competitività dei Sistemi produttivi	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente	91.825.696,56

ASSE 3 - Interventi nel settore turistico

Azione/sub-azione di riferimento	Azioni 3.3.4
Pagina/e del Programma	Pagg. 123-134; 131.

Tipo di modifica proposta	<input type="checkbox"/> Non soggetta a decisione della CE <input checked="" type="checkbox"/> Soggetta a decisione della CE Se soggetta: <input type="checkbox"/> Formale <input checked="" type="checkbox"/> Sostanziale
----------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Motivazione della modifica del testo dell'Azione 3.3.4

L'attività di riprogrammazione dell'Asse 3 ha consentito di orientare 44 milioni di euro verso misure dedicate ai settori più colpiti dalla crisi e dalla chiusura degli esercizi commerciali e produttivi. Di questi, 15 milioni di euro sono stati destinati al settore del Turismo per il quale si prevede di adottare dei nuovi bandi ad hoc. In vista di questi nuovi bandi, si ritiene opportuno indirizzare gli interventi promozionali dell'Azione 3.3.4 alla coerenza con la campagna pubblicitaria della Regione per un Veneto più sicuro (Veneto, the Land of Venice) e prevedere un maggior coinvolgimento delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni(OGD).

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

[..]

b) 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa

[..].

L'ambito di intervento sarà necessariamente articolato per il presidio in modo sinergico della qualificazione e promozione dell'offerta turistica, dell'innovazione di prodotto/servizio e dell'innovazione organizzativa, al fine di renderli coerenti con le aspettative della domanda turistica e del mercato, attraverso:

[..]

D) Attivazione, sviluppo, consolidamento di aggregazioni di PMI, quali Reti di imprese, Associazioni Temporanee d'Impresa (ATI), Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), Consorzi, per la realizzazione di interventi - gestiti unitariamente - ~~che favoriscano l'orientamento alla domanda e ai~~ sui mercati nazionali e internazionali ~~delle imprese aderenti~~ che favoriscano la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici della regione in coerenza con la campagna «Veneto, the Land of Venice». Gli interventi potranno essere orientati ad analisi di supporto per l'individuazione di mercati, prodotti, partner commerciali e buyers stranieri, al coordinamento delle attività nei mercati-obiettivo, ad iniziative di carattere promo-commerciale rivolte alla domanda estera.

Per rispondere alle esigenze delle imprese colpite dalla crisi economica come effetto dell'epidemia di COVID-19, le citate quattro tipologie di intervento potranno essere integrate con attività che favoriscono il rilancio del settore turistico veneto duramente colpito dall'emergenza epidemiologica, anche attraverso l'implementazione di servizi per il miglioramento dell'offerta turistica e di promozione del territorio e delle destinazioni turistiche.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Azione 3.3.4

[..]

Gli interventi di promozione del territorio e delle attività turistiche legati all'emergenza epidemiologica dovranno essere coerenti con le strategie regionali e con la campagna «Veneto, the Land of Venice», anche attraverso la regia delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni(OGD). Inoltre, i bandi post Covid-19 sono rivolti ai soggetti la cui attività sia stata sospesa o abbia subito forti riduzioni, dando priorità a determinate tipologie di strutture ricettive, fatturato dell'impresa e/o altre caratteristiche affini.

ASSE 4

Azione/sub-azione di riferimento	<u>Azioni 4.1.1, 4.1.3, 4.2.1</u>
Pagina/e del Programma	Pagg. 155-182

Tipo di modifica proposta	<input type="checkbox"/> Non soggetta a decisione della CE <input checked="" type="checkbox"/> Soggetta a decisione della CE Se soggetta: <input type="checkbox"/> Formale <input checked="" type="checkbox"/> Sostanziale
----------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Motivazione specifica
<p>Per quanto riguarda l'Asse 4, si è proceduto alla diminuzione della dotazione finanziaria dell'Asse, che è passata da 92.558.512 euro a 64.088.329,98 euro con una riduzione di 28.470.182,02 euro. L'attività di riprogrammazione ha infatti permesso mobilitato i seguenti importi a favore dell'Accordo:</p> <ul style="list-style-type: none">• 1.564.679,46 euro di economie di spesa generate nel corso dell'attuazione del I bando dell'Azione 4.1.1;• 13.558.512 euro derivanti dall'Azione 4.1.3 "Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica", non ancora attivata con alcun bando ed integralmente riprogrammata. La scelta è data da una valutazione, condivisa con la Struttura Responsabile di Attuazione, di non opportunità di avviare, in periodo emergenziale, l'elaborazione del I ed unico bando di selezione, con tempi quantificabili in almeno un anno. La grave condizione di stagnazione economica a causa delle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria ha richiesto infatti di orientare le risorse disponibili verso una quanto più rapida e concreta ripartenza possibile delle attività, e quindi, dove possibile, a favore di operazioni immediatamente cantierabili. D'altra parte, un confronto con l'Azione 4.1.1 della medesima priorità di investimento 4c ha

evidenziato che lo scorrimento della graduatoria a favore dei progetti di livello esecutivo ed eventualmente definitivo, nell'ambito dei bandi sull'efficientamento energetico degli edifici pubblici attivati nel 2019, possa essere considerata una soluzione alternativa più efficace al fine di mettere in circolo rapidamente risorse a favore delle imprese aggiudicatrici dei lavori, sulla base degli esiti già disponibili delle istruttorie di ammissibilità;

- 13.346.990, 56 euro pari all'importo della dotazione finanziaria del III bando dell'Azione 4.2.1. L'Azione che viene quindi decurtata da 24 Meuro a 10.653.009,44 euro. L'operazione rientra nell'ambito dei disimpegni su impegni regionali già assunti, ma con spese non ancora realizzate da parte dei beneficiari o impegnate verso i beneficiari da parte dell'Organismo Intermedio AVEPA.

Per effetto di tale modifica, il testo del POR viene così modificato, impattando sulle Azioni 4.1.1, 4.1.3 e 4.2.1:

- nella Sezione 1, il cui testo viene riportato alla fine del presente documento, si procede alla cancellazione dei riferimenti all'Azione 4.1.3 nella parte "1.1.1.3 La strategia di intervento", nella Tabella 1 e si modifica la parte "1.2 Motivazione della dotazione finanziaria";
- nella Sezione 2 dell'Asse 4, vengono modificate le parti: 2.A.5 e in particolare la Tabella 3 per gli indicatori di risultato collegati all'Azione 4.1.3 rimossa; 2.A.6.1 e 2.A.6.2; 2.A.6.5 ed in particolare la tabella 5, sia per gli indicatori coinvolti della priorità di investimento 4b che della priorità di investimento 4c; 2.A.8, Tabella 6 e 2.A.9, Tabelle 7-11;
- gli importi vengono modificati contestualmente anche nelle tabelle generali del piano finanziario del Programma (18a e 18c) per le medesime motivazioni precedentemente esposte.

Le osservazioni tecniche della Commissione hanno richiesto un approfondimento ed una revisione della metodologia di stima dell'indicatore CO32 alla luce delle specificità dei bandi attuati nella programmazione 2014-2020, non comparabili tra di loro né per tipologia di edifici (non residenziali/residenziali), né, verosimilmente per natura e costi degli interventi da implementare, né, infine, per limiti di spesa ammissibile significativamente diversi. La disponibilità dei dati del I bando ha permesso di svolgere un'analisi ed un raffronto tra il dato di risparmio di energia primaria programmato pari a 21,5 M di kwh/anno e poi effettivamente realizzato di 16,508 M di kwh/anno, individuando un tasso di raggiungimento tra valore programmato e realizzato del 76,6%. Per quanto riguarda il II bando (edifici non residenziali) il valore programmato basato sui progetti selezionati è di circa 17,644 milioni di kwh/anno, mentre per il III bando (edifici residenziali) il valore programmato basato sui progetti selezionati è di circa 5,543 milioni di kwh/anno. Applicando a questi 2 valori la percentuale di raggiungimento del 76,60 %, si è ipotizzato un risparmio effettivo a fine progetto dei due bandi di circa 17,761 milioni di kwh/anno. La somma dei singoli valori specifici ha restituito un nuovo target al 2023 rivisto a circa 34,270 milioni di kwh/anno.

testo aggiunto: testo eliminato

ID della priorità d'investimento	4c
----------------------------------	----

Titolo della priorità d'investimento	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
--------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	12
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.1 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>I risultati attesi per tale obiettivo specifico riguardano:</p> <p>1) [...]</p> <p>2) La riduzione almeno del 20% dei consumi energetici annui delle reti di illuminazione pubblica, attraverso l'ammodernamento degli impianti. Nella Regione verrà promossa l'incentivazione di interventi tesi ad ammodernare la rete di illuminazione pubblica attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione, accensione e spegnimento dei punti luce (sensori di luminosità o sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica) nei Comuni del Veneto, in modo da superare l'approccio tradizionale di mera sostituzione dei punti luce.</p> <p>I risultati attesi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> o la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili; o il rispetto del principio della sostenibilità ambientale; o la riduzione inquinamento luminoso. <p>A monte di tutte le iniziative per il miglioramento delle reti di illuminazione è importante la fase della progettazione degli impianti ai sensi della L.R. 17/09:</p>

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
23	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	GWh per Km2	Più sviluppate	18,49	2012	15,96	Ferna ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
<p>Le due azioni corrispondenti L'azione corrispondente alla priorità di investimento 4.c e con l'obiettivo specifico di ridurre i consumi energetici, sono è:</p> <ul style="list-style-type: none">• Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici (Azione 4.1.1 AdP) <p>[...]</p> <ul style="list-style-type: none">• Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) (Azione 4.1.3 AdP) <p>L'illuminazione pubblica è uno dei settori su cui agire tempestivamente per raggiungere gli obiettivi del piano d'azione per l'efficienza energetica in Italia e per contribuire agli obiettivi "20-20-20" a livello europeo.</p> <p>Nell'ambito della qualificazione energetica del settore pubblico, il PERFER (Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica) della Regione del Veneto prevede di promuovere interventi di efficientamento dell'illuminazione pubblica attraverso l'introduzione di sistemi di controllo, sistemi di regolazione del flusso luminoso, erogatori a basso flusso, compresi nei PAES - Piani di Azione per l'Energia Sostenibile, presso le amministrazioni comunali, nonché nei PICIL - Piani Comunali per il contenimento dell'inquinamento luminoso. Nello specifico, l'art. 5 della L.R. 17/2009 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici" individua, tra i compiti dei Comuni, quello di dotarsi del PIANO DELL'ILLUMINAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO (PICIL), che è l'atto comunale di programmazione per la realizzazione dei nuovi impianti di illuminazione e per ogni intervento di modifica, adeguamento, manutenzione, sostituzione ed integrazione sulle installazioni di illuminazione esistenti nel territorio comunale, con gli obiettivi di contenimento dell'inquinamento luminoso per la valorizzazione del territorio, il miglioramento della qualità della vita, la sicurezza del traffico e delle persone ed il risparmio energetico.</p> <p>Il PICIL mira a favorire una distribuzione equilibrata dei servizi e delle infrastrutture e migliorare la qualità ambientale ed architettonica dello spazio pubblico urbano. L'attuazione del PICIL, infatti, oltre al risparmio energetico, può portare anche al contenimento dell'inquinamento luminoso, alla ridefinizione</p>	

~~estetica diurna e notturna del territorio, alla valorizzazione del territorio stesso, alla creazione della città integrata ed al soddisfacimento di diversi servizi al cittadino:~~

~~Il Patto dei Sindaci è invece un'iniziativa, su base volontaria, che impegna le città europee a predisporre un Piano di Azione per l'energia sostenibile (PAES), con l'obiettivo di ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l'efficienza energetica ed attuino programmi sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia. L'iniziativa del Patto dei Sindaci è l'unico movimento che impegna gli attori locali e regionali ai fini del perseguimento degli obiettivi europei; in questo senso esso è considerato dalle istituzioni europee come un modello esemplare di governance multilivello:~~

~~Il PAES è il documento chiave che definisce le politiche energetiche che i Comuni intendono adottare per perseguire gli obiettivi del "pacchetto 20-20-20". Il Piano non solo è un elemento obbligatorio del Patto dei Sindaci, ma è un piano di settore che funge da strumento operativo e flessibile importante perché in esso sono contenute le azioni che l'amministrazione deve realizzare, ma anche quelle che riguardano i privati:~~

~~Dal sito ufficiale del Patto dei Sindaci (http://www.pattodeisindaci.eu/actions/sustainable-energy-action-plans_it.html) risulta tra l'altro che "Al di là del risparmio energetico, i risultati delle azioni dei firmatari sono molteplici: la creazione di posti di lavoro stabili e qualificati non subordinati alla delocalizzazione; un ambiente e una qualità della vita più sani; un'accresciuta competitività economica e una maggiore indipendenza energetica".~~

~~La previsione di questi interventi all'interno di PAES e PICIL garantisce dunque che l'azione sia realizzata nell'ambito di più ampi progetti di riqualificazione urbana sostenibile e con pratiche tecnologiche innovative:~~

~~L'azione incentiva gli interventi di ammodernamento della rete di illuminazione pubblica attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione (orologi astronomici, crepuscolari), accensione e spegnimento dei punti luce (sensori di luminosità e di presenza), riduzioni di flusso, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica. L'ammodernamento degli impianti a sua volta può essere realizzato tramite interventi congiunti di sostituzione dei corpi illuminanti, sostituzione delle sorgenti e sostituzione degli impianti che garantiscano complessivamente una riduzione del consumo energetico annuo almeno del 20%:~~

~~In sintesi gli interventi da realizzare si propongono l'ammodernamento degli impianti consentendo:~~

- ~~1. Risparmio energetico;~~
- ~~2. Migliore qualità dell'illuminazione;~~
- ~~3. Diminuzione dell'inquinamento luminoso.~~

~~Gli interventi dovranno essere collocati nell'ambito di un più ampio progetto di riqualificazione urbana sostenibile (PAES E PICIL), con pratiche e tecnologie innovative, in modo da superare la logica tradizionale della semplice sostituzione dei punti luce i cui benefici non sono sempre apprezzabili:~~

~~Gli interventi saranno effettuati in piccole aree urbane (mediamente popolate > 5.000 ab.):~~

~~La modalità di gestione sarà tramite bandi regionali.~~

~~Le tipologie di beneficiari saranno: Regione del Veneto, Enti locali (anche associati). Gli interventi potranno essere presentati dai soggetti pubblici anche in forma di partenariato con soggetti privati.~~

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
<p>[...]</p> <p>Per l'azione: Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (4.1.3 AdP) i principi guida sono invece:</p> <ul style="list-style-type: none">● Sviluppo sostenibile;● Realizzabilità degli interventi compatibile con le tempistiche di programmazione;● Analisi costi/benefici;● Risparmio energetico;● Interventi previsti nell'ambito del Piano Comunale per il contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL), ai sensi L.R. 17/2009;● Interventi previsti nell'ambito dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile presso le amministrazioni comunali (PAES). <p>L'azione verrà attivata solo in quegli stessi Comuni che promuovano interventi di eco-efficienza e di riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche, finanziati dall'azione 4.1.1 del POR FESR 2014-2020: Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, abbinando così le due azioni della priorità di investimento 4c.</p>	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese								
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			120,00 106,00	Regione del Veneto	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			120,00 106,00	Regione del Veneto	Annuale
CO34	Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalent e	FESR	Più sviluppate			12.900,00 19.470,00	Regione del Veneto	Annuale

Priorità d'investimento		4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO32	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	FESR	Più sviluppate			5.040.000,00 34.269.639,00	Regione del Veneto	Annuale
13	Superficie oggetto di intervento	mq	FESR	Più sviluppate			90.000 110.000,00 106.870,00	Regione del Veneto	Annuale
18	Punti luce oggetto di intervento	Numero	FESR	Più sviluppate			36.000,00	Regione del Veneto	Annuale
31	Nuovi sistemi automatici di illuminazione adattiva	Sistemi	FESR	Più sviluppate			30	Regione del Veneto	Annuale

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			04 - Sostenibilità energetica e Qualità ambientale									
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati
						M	W	T	M	W	T	
02	F	Spese certificate	Euro	FESR	Più sviluppate			23.736.052,00			92.558.512,00 64.088.329,98	Sistema contabile dell'Autorità di Certificazione
13	O	Superficie oggetto di intervento	mq	FESR	Più sviluppate			25.000,00			110.000,00 106.870,00	Regione del Veneto
CO02	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			30			120,00 106,00	Regione del Veneto

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai sensi della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria:

- l'indicatore finanziario è rappresentato come spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse di riferimento;
- gli indicatori di output considerati per il Performance framework dell'Asse 4, e già presenti in tabella 5, fanno riferimento alle azioni 4.2.1 (priorità di investimento 4b) e 4.1.1 (priorità di investimento 4c). Gli indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni che sono selezionate per l'Asse di riferimento. Tali azioni riguardano la promozione dell'efficienza energetica e l'uso di fonti rinnovabili per le imprese, nonché l'efficientamento energetico per gli edifici pubblici.
- la quota percentuale delle azioni collegate a tale indicatore rispetto al totale della dotazione finanziaria dell'Asse risulta ~~circa il 74,5%, pari al 100% dal~~ ~~cioè il~~ rapporto tra la dotazione finanziaria attribuita alle due azioni (azione 4.2.1 con un budget di ~~24.000.000 Eur~~ 10.653.009,44 e azione 4.1.1 con 53.435.320,54 Eur e il totale delle risorse dell'asse stesso ~~(92.558.512 Eur)~~ 64.088.329,98 [...]
- L'Indicatore dell' Azione 4.1.1, "Superficie oggetto dell'intervento", è stato stimato facendo riferimento ai costi medi per interventi di efficientamento energetico già attuati per edifici pubblici. Nel caso di edifici residenziali pubblici, si è calcolato il costo per Mq su di una superficie media delle abitazioni pari a 71,01 mq in base all'esperienza pregressa.
- L'indicatore che fa riferimento all'azione 4.2.1, "CO2 - Numero di imprese che ricevono sovvenzioni" è stato calcolato sulla base della quota delle risorse disponibili per la concessione di finanziamenti alle imprese, basandosi sull'esperienza dei bandi FESR 2007-2013

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	04 - Sostenibilità energetica e Qualità ambientale		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	013. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	29.279.256,00 26.717.660,27
ERDF	Più sviluppate	068. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	12.000.000,00 5.326.504,72

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	04 - Sostenibilità energetica e Qualità ambientale		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	-46.279.256,00 32.044.164,99

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	04 - Sostenibilità energetica e Qualità ambientale		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	6.779.256,00
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente	39.500.000,00 32.044.164,99

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	04 - Sostenibilità energetica e Qualità ambientale		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente	-46.279.256,00 32.044.164,99

ASSE 6

Azione/sub-azione di riferimento	<u>Asse 6</u>
Pagina/e del Programma	Pag. 36, pagg. 236-239 e pag. 251

Tipo di modifica proposta	<input checked="" type="checkbox"/> Non soggetta a decisione della CE <input checked="" type="checkbox"/> Soggetta a decisione della CE Se soggetta: <input type="checkbox"/> Formale <input checked="" type="checkbox"/> Sostanziale
----------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Motivazione

Per quanto riguarda l'Asse 6 - Sviluppo urbano sostenibile, attraverso l'Accordo con lo Stato sono stati riallocati 17.107.230,16 Euro, comprendenti la riserva di efficacia dell'Asse (4.620.000,00 Euro) e le risorse non ancora utilizzate (12.487.230,16 Euro, composti dagli inviti ancora da pubblicare e dalle economie registrate negli inviti già pubblicati). Ciò ha causato la riduzione delle risorse totali dell'Asse 6 da 77.000.000 Euro a 59.892.769,84 Euro.

Per effetto di tale modifica, il testo del POR viene così modificato:

- viene modificata la sezione 1, "1.2 Motivazione della dotazione finanziaria"; si veda il testo revisionato alla fine del presente documento.
- per ciascuna priorità di investimento viene inserita una frase esplicativa nella relativa tabella 2.A.6.1, che illustra la modifica e che quantifica il nuovo budget dell'azione
- ove necessario viene modificata la parte: "2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni" (tabella 5)
- per tutto l'Asse 6 viene modificata la parte "2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione" (tabella 6) e "2.A.9 Categorie di operazione" (tabelle 7-11)

- viene modificata la Tabella 20 nella Sezione 4
- gli importi vengono modificati contestualmente anche nelle tabelle generali del piano finanziario del Programma (18 e 18c).

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			06 - Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o di fase attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
02	F	Spese certificate	Euro	FESR	Più sviluppate			19.746.170			<u>59.892.769,84</u> 77.000.000,00	Sistema contabile dell'Autorità di Certificazione	
05	O	Unità beni acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro VI	Numero	FESR	Più sviluppate			22			<u>120</u> 57,00	Regione del Veneto	
CO40	O	Sviluppo urbano: alloggi ripristinati	Unità abitative	FESR	Più sviluppate			105			<u>399</u> 370,00	Regione del Veneto	Annuale

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai sensi della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria:

- l'indicatore finanziario è rappresentato come spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse di riferimento;
- gli indicatori di *output* considerati per il *performance framework* dell'Asse 6, e già presenti in tabella 5, fanno riferimento alle azioni 4.6.2 (priorità di investimento 4e) e 9.4.1 (priorità di investimento 9b). Gli indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni che sono selezionate per l'Asse di riferimento. Tali azioni riguardano l'ammodernamento dei mezzi pubblici secondo criteri di accessibilità e basso impatto ambientale, nonché l'aumento di alloggi disponibili per i cittadini in condizioni di disagio abitativo.
- la quota percentuale delle azioni collegate a tale indicatore rispetto al totale della dotazione finanziaria dell'Asse risulta circa il 65%, cioè il rapporto tra la dotazione finanziaria attribuita alle due azioni (azione 4.6.2 con un budget di 18.690.694,34 ~~20.000.000~~ Eur e azione 9.4.1 con 20.491.068,83 ~~29.000.000~~ Eur) e il totale delle risorse dell'asse stesso (59.892.769,84 ~~77.000.000~~ Eur);
- la fonte delle informazioni per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori di output selezionati è rappresentata dal Sistema Informativo Unitario (SIU), utilizzato per il monitoraggio regionale e oggetto di regolare aggiornamento.
- la quantificazione dei target intermedi e degli indicatori di output inseriti nel *performance framework* è stata effettuata sapendo che il Programma verrà avviato a partire dall'anno 2015 e tenendo in considerazione le tempistiche di attivazione e la procedura di gestione dei bandi per ciascun indicatore presente. Si sono identificati gli indicatori che, per priorità di investimento, contribuiscono maggiormente al raggiungimento della performance finanziaria intermedia (spese certificate al 2018).
- Per quanto riguarda la quantificazione dei target finali al 2023 degli indicatori di output inseriti nel *performance framework*:
 - o L'Indicatore dell'azione 4.6.2, "Unità beni acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro VI", è stato quantificato ipotizzando il numero di interventi realizzabili con il budget a disposizione. ~~sulla base di esistenti strumenti di policy regionale~~ E' stato calcolato il contributo medio erogato per questi interventi sulla base di esistenti strumenti di policy regionale e delle Aree urbane.
 - o L'indicatore che fa riferimento all'azione 9.4.1, "CO40 - Abitazioni ripristinate in aree urbane", è stato quantificato facendo riferimento al numero di interventi realizzabili con il budget a disposizione, sulla base di esistenti strumenti di policy regionale e delle Aree urbane. ~~è stato calcolato il contributo medio erogato per questi interventi, tra i 70.000 e gli 80.000 euro.~~ In particolare, è stata presa in considerazione l'esperienza pregressa della Regione del Veneto in materia di edilizia residenziale pubblica; a titolo di esempio si cita il "Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto" strumento programmatico delle politiche della casa per il periodo 2013-2020 e, per il macro-intervento relativo al co-housing, la Dgr. N.1462/2013 "Progetto sperimentale di housing e co-housing sociale a favore di famiglie in situazione di disagio".

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		06 - Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	043. Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile)	10.000.000,00 <u>9.345.347,17</u>
ERDF	Più sviluppate	044. Sistemi di trasporto intelligenti (compresi l'introduzione della gestione della domanda, i sistemi di pedaggio, il monitoraggio informatico e i sistemi di informazione e di controllo)	6.500.000,00 <u>4.783.427,61</u>
ERDF	Più sviluppate	048. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC/risorse informatiche/impianti di grandi dimensioni (comprese infrastrutture elettroniche, centri di dati e sensori; anche quando integrate in altre infrastrutture, quali strutture di ricerca, infrastrutture ambientali e sociali)	2.000.000,00 <u>1.880.000,00</u>
ERDF	Più sviluppate	054. Infrastrutture edilizie	14.500.000,00 <u>€ 10.245.534,41</u>
ERDF	Più sviluppate	055. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale	3.500.000,00 <u>€ 1.812.075,73</u>
ERDF	Più sviluppate	078. Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)	2.000.000,00 <u>1.880.000,00</u>

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		06 - Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	<u>29.946.384,92</u> 38.500.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		06 - Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	<u>29.946.384,92</u> 38.500.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		06 - Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	02. Altri approcci integrati allo sviluppo urbano sostenibile	<u>29.946.384,92</u> 38.500.000,00

Sezione 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FESR	38.500.000,00 <u>29.946.384,92</u>	<u>9,98%</u> 12,83%
TOTALE FESR+FSE	38.500.000,00 <u>29.946.384,92</u>	<u>9,98%</u> 12,83%

Azione/sub-azione di riferimento	<u>Azione 2.2.2</u>
Pagina/e del Programma	Pag. 212

Tipo di modifica proposta	<input type="checkbox"/> Non soggetta a decisione della CE <input checked="" type="checkbox"/> Soggetta a decisione della CE Se soggetta: <input type="checkbox"/> Formale <input checked="" type="checkbox"/> Sostanziale
----------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Motivazione specifica
<p>Nel dettaglio dell'azione 2.2.2, le risorse sono state ridotte da 8.000.000 Euro a 7.520.000,00 €, decurtandole cioè della quota calcolata proporzionalmente della riserva di efficacia (6%). E' stata inserita una frase esplicativa al punto 2.A.6.1.</p> <p>L'Azione 2.2.2, attualmente in fase di attuazione, prevede già di raggiungere gli indicatori di realizzazione indicati nel POR (20 servizi digitali aggiuntivi per ciascuna delle 5 Aree urbane che attivano l'azione) anche senza le risorse della riserva di efficacia. Tale circostanza si verifica grazie al fatto che le Autorità urbane hanno scelto per l'azione 2.2.2. una modalità di attuazione cooperativa che ha permesso una riduzione dei costi degli interventi previsti. Pertanto non si ritiene di ridurre gli indicatori in oggetto, né si ritiene di utilizzare future risorse della quota di Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) attribuite all'Amministrazione regionale attraverso l'Accordo con lo Stato.</p> <p>Si ritiene tuttavia utile modificare comunque l'indicatore nella Tabella 5, per migliorarne la rilevazione e la lettura in sede di monitoraggio, che risulta problematica in quanto il valore obiettivo è riferito alle singole Aree urbane, non mostrando il dato totale. L'indicatore di realizzazione viene modificato nel senso che viene ora riferito al valore totale, e in luogo di "20 Servizi online aggiuntivi per il cittadino per ciascuna Area urbana" viene inserito il dato totale di "100 servizi digitali aggiuntivi" riferiti al totale delle Aree urbane.</p>

testo aggiunto; ~~testo eliminato~~

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
<p>Alla priorità d'investimento 2c <i>“Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health”</i> per quanto riguarda l'Asse SUS corrisponde il seguente obiettivo specifico: <i>“Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)”</i></p> <p>L'azione corrispondente a tale obiettivo specifico è l'azione 2.2.2 AdP: “Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities”.</p> <p>L'azione sarà caratterizzata da due macro interventi.</p> <p>Il primo macrointervento prevede lo sviluppo di servizi di management delle aree urbane e di servizi di e-government per i cittadini e le imprese basati su una base di conoscenza che mette a disposizione dati provenienti da fonti eterogenee (basi di dati strutturate gestionali della PA, data base topografici, sensori, immagini, video, etc.).</p> <p>Il macro intervento prevede lo sviluppo di un sistema integrato di raccolta di informazioni provenienti dal territorio e ottenute tramite diversi dispositivi e fonti quali: sistemi di monitoraggio della circolazione (veicoli, bici, pedoni, parcheggi, ecc.), sensori di rilevazione di parametri ambientali (inquinamento atmosferico e qualità dell'aria), basi di dati strutturate della PA relative alla situazione demografica, sanitaria, abitativa e socio-economica dei cittadini. Questo sistema, attraverso la facilitazione dei processi decisionali distribuiti tra i diversi soggetti operanti nel territorio, la convergenza dei domini di conoscenza, il coordinamento degli eventi e dei soggetti per ottimizzare la qualità dei servizi e i costi, creerà le condizioni per la realizzazione di servizi ai cittadini nei settori della mobilità, circolazione, qualità dell'aria, servizi abitativi, politiche di inclusione sociale e gestione delle emergenze in questi ambiti.</p> <p>Le tipologie di operazioni saranno: l'acquisto e l'applicazione di sensori distribuiti nel territorio; l'utilizzo di strumenti di supporto alle amministrazioni per meglio controllare e gestire i servizi alla cittadinanza fornendo indicazioni sull'andamento giornaliero dei diversi sistemi mediante strumenti di controllo e di indagine centralizzati; la rilevazione di grandezze, la definizione di standard di descrizione di tali grandezze e l'integrazione tra fonti informative; la classificazione delle classi di dati rilevate in modo funzionale agli usi successivi (creazione di servizi digitalizzati ai cittadini, sviluppo di sistemi informativi, open data, trasparenza amministrativa, diritto di accesso, politiche di conservazione, etc.) in modo da automatizzare e rendere strutturato e certo l'intero ciclo di vita del dato; l'utilizzo di modelli di analisi che trattano la nuova serie di grandezze organizzate.</p> <p>Il secondo macrointervento prevede l'erogazione di servizi più efficienti e interattivi a cittadini e imprese tramite la standardizzazione di dati e processi amministrativi.</p> <p>Per poter realizzare servizi interattivi di qualità a cittadini e imprese le amministrazioni devono essere in grado di rinnovare i propri processi in una logica di PA digitale e non semplicemente digitalizzata.</p>	

I procedimenti amministrativi devono essere unificati, standardizzati e svolti dagli enti interessati utilizzando le stesse dinamiche, facilitando la gestione digitalizzata del fascicolo informatico del procedimento, la sua condivisione e l'accesso ai cittadini, alle imprese ed in modo controllato alle altre PA.

Per fare questo le amministrazioni comunali delle aree urbane devono dotarsi di un sistema informatico per la modellazione, descrizione e sviluppo dei processi per evolvere verso nuovi modelli di erogazione dei servizi.

Questo macro intervento intende sviluppare la creazione e messa a disposizione di strumenti per la gestione della relazione tra PA e cittadini o imprese, nel contesto di un'unica piattaforma informatica per la modellizzazione dei dati.

L'implementazione della piattaforma sarà basata su standard e verrà sviluppata in ottica open source, tenendo conto di quanto previsto nelle azioni infrastrutturali trasversali (Strategia per la crescita digitale 2014-2020): Sistema pubblico di connettività, digital security, razionalizzazione del patrimonio ICT, consolidamento data center e cloud computing.

La piattaforma sarà quindi resa disponibile e accessibile ai seguenti soggetti: Enti Locali, come strumento per la re-ingegnerizzazione dei processi; Gruppi di lavoro regionali composti da diversi stakeholder della Pubblica Amministrazione per il co-design di servizi di cooperazione applicativa tra enti per la realizzazione e gestione di procedimenti amministrativi inter-ente; PMI per lo sviluppo di soluzioni applicative per gli enti pubblici basate su un framework condiviso.

Ciò sarà reso possibile anche dal collegamento tra i nuovi servizi erogati e il sistema sviluppato nel contesto della relativa politica regionale per la digitalizzazione attraverso lo sviluppo di: interfacce di cooperazione applicativa da/per servizi a portale sviluppati nell'ambito del progetto Regione Veneto denominato "MyPortal"; Modulo di integrazione con il sistema pubblico d'identità digitale SPID (tramite sistema regionale MyID); Modulo di Integrazione con i sistemi di Interoperabilità delle banche dati di Regione Veneto (sistema CRESCI).

I due macrointerventi (1. raccolta e gestione dei dati e 2. standardizzazione dei processi amministrativi) attraverso due aspetti complementari della digitalizzazione delle politiche pubbliche permetteranno l'erogazione di nuovi servizi interattivi per la cittadinanza delle aree urbane. Gli interventi finanzieranno sensoristica, hardware, software e servizi professionali.

Alcuni esempi di tipologie di servizi interattivi per il cittadino che verranno creati sono:

1. creazione di un "cruscotto urbano", accessibile con diversi gradi di complessità, in grado di essere di aiuto ai cittadini e alle imprese nella vita di tutti i giorni, anche in un'ottica previsionale;
2. creazione di servizi informativi in un'ottica multicanale ed interattiva per i cittadini e le imprese riguardo ai fenomeni organici delle città, tramite un miglioramento degli strumenti di conoscenza dei soggetti erogatori di servizi in ambito cittadino;
3. miglioramento dell'accesso dei cittadini ai procedimenti amministrativi attraverso l'integrazione e cooperazione delle basi dati gestionali delle PA con informazioni provenienti da sistemi di sensoristica che rilevano fenomeni in tempo reale sul territorio;
4. attivazione di servizi tempestivi per i cittadini tramite una migliore gestione delle emergenze in modo coordinato e sinergico grazie a strumenti di conoscenza in tempo reale provenienti da fonti diverse e all'ottimizzazione delle operazioni pianificate e non pianificate, mediante un approccio olistico al monitoraggio dei dati e al reporting;
5. sistema di gestione informatica del fascicolo del cittadino e sistema di accesso via web da parte del cittadino al proprio fascicolo;
6. integrazione con il sistema di modulistica on-line regionale (progetto MyInstance) per la compilazione via web da parte di cittadini e imprese delle istanze; catalogo della modulistica online;
7. sistema di gestione delle istanze del cittadino basato su tecnologie di Work Flow Management standard; catalogo delle istanze dei cittadini e relativi procedimenti amministrativi disponibili online e utilizzabili in modo interattivo;

8. sistema di gestione del fascicolo informatico del procedimento, sistema di design dei procedimenti amministrativi utilizzando standard internazionali (ad esempio BPM 2.0).

Questo processo metterà inoltre a disposizione delle imprese dati con carattere analitico e/o aggregato utili per conoscere i fenomeni del territorio e per sviluppare nuovi servizi digitali utili alla cittadinanza.

Entrambi i macrointerventi troveranno applicazione nel contesto dei seguenti settori:

1. La mobilità urbana sostenibile, relativamente alla gestione del traffico (circolazione del traffico veicolare privato e commerciale, gestione delle zone pedonali, biciclette, ecc.) ad esclusione degli aspetti legati all'infomobilità (vedi azione 4.6.3. sui sistemi di trasporto intelligenti applicati al Trasporto Pubblico Locale). In questo senso, l'integrazione tra OT 2 e OT 4 sarà realizzata mediante la messa in connessione dei dati rilevati nelle due azioni 2.2.2. e 4.6.3. per garantire alle città le informazioni che permetteranno loro di pianificare e gestire in modo "smart" e integrato la circolazione urbana.
2. La qualità dell'aria, in collegamento con le attività sulla mobilità sostenibile in OT 4 e sull'efficientamento energetico degli edifici in OT9. La piattaforma può consentire di implementare piani di analisi sugli edifici residenziali pubblici per ottimizzare gli investimenti di riqualificazione energetica.
3. I servizi sociali, con particolare riferimento alle politiche per l'abitare e per gli interventi mirati alle fasce di popolazione più disagiate, integrando gli interventi OT 2 con quelli previsti nel contesto OT 9. Si intendono cioè utilizzare gli strumenti ICT per migliorare l'erogazione dei servizi, rendendoli più interattivi e accessibili, sia nel contesto dell'azione 9.4.1. che in quello dell'azione 9.5.8. Ciò sarà possibile attraverso lo sviluppo di un sistema integrato di raccolta dati nel settore delle politiche abitative e sociali, utilizzando e migliorando le banche dati strutturate esistenti e/o attuando nuovi sistemi di raccolta dati attraverso applicativi tecnologici (macrointervento 1) e attraverso l'integrazione e la cooperazione delle basi dati gestionali delle PA nel settore dell'edilizia residenziale pubblica e delle politiche per l'abitare (ad es. catasto, banche dati ATER, cartella sociale, dati sanitari, anagrafe, indicatori economici, ecc.), (macrointervento 2). Alcuni esempi di strumenti di e-government sono:
 - creazione sistema di gestione delle istanze del cittadino richiedente alloggio, sia in chiave di miglioramento dell'accessibilità al servizio che in funzione anti-frode;
 - sistema di gestione informatica e accesso via web del fascicolo da parte degli assegnatari degli alloggi, con creazione di funzionalità interattive (es. sistema informatizzato per i pagamenti);
 - creazione di servizi di tele-assistenza e tele-soccorso dei soggetti inseriti in contesti di co-housing e alloggio sociale (anziani, senza fissa dimora, ecc.) da parte dei servizi assistenziali, attraverso l'utilizzo di sensori a basso costo e basso impatto installativo per il monitoraggio dei comportamenti e di fattori fisiologici di base degli anziani e di particolari casi di scarsa autonomia, estendendo la capacità di monitoraggio e la tempestività dell'intervento di soccorso o di verifica da parte dei servizi sociali e/o sanitari;
 - creazione di strumenti di consultazione via web o servizi informativi per i cittadini e gli operatori del settore riguardo ai principali fenomeni legati alle politiche sociali e abitative, tramite un miglioramento degli strumenti di conoscenza dei soggetti erogatori di servizi in ambito cittadino, in chiave di maggiore trasparenza e accessibilità dei servizi.

I beneficiari di questa azione sono le Autorità urbane e i comuni ricompresi nelle aree urbane selezionate.

I Comuni delle Aree urbane che verranno selezionati per l'attuazione dei presenti interventi di cui all'Asse SUS non possono essere beneficiari della corrispondente azione 2.2.2. attivata nell'ambito dell'ASSE 2.

I destinatari finali di questa azione sono i cittadini e le imprese delle aree urbane selezionate che disporranno di servizi digitali più semplici, uniformi e con tempi di risposta certi e pertanto con costi amministrativi ridotti. Il territorio interessato dalla presente azione riguarda le aree urbane così come individuate ai sensi della sezione 4 del presente POR. Nel territorio della Regione Veneto la città di Venezia è interessata dal PON "Città Metropolitane". Poiché nella Città metropolitana di Venezia sarà attivata un'azione OT2 finanziata dal PON METRO, per evitare duplicazioni o sovrapposizioni, gli interventi nell'ambito OT 2 dell'Asse 6 del POR FESR non saranno attuati nel territorio della Città metropolitana di Venezia.

Analogamente a quanto disposto per gli altri Assi del POR a seguito dell'emergenza epidemiologica COVID-19 intercorsa nella prima metà del 2020, la Regione del Veneto ha siglato un Accordo con lo Stato (approvato in data 23 giugno 2020 con DGR n. 768) per la riprogrammazione di una parte delle risorse in dotazione al presente Programma, al fine di utilizzarle per favorire interventi, non originariamente previsti, volti al contrasto e alla mitigazione degli effetti della suddetta emergenza. Le risorse dell'azione 2.2.2 sono state pertanto ridotte a 7.520.000,00 €.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
4 9	Servizi online aggiuntivi per il cittadino offerti <u>dalle Aree urbane</u> da ciascuna Area Urbana	Servizi	FESR	Più sviluppate			<u>100,00</u> 20,00	Regione del Veneto	Annuale

Azione/sub-azione di riferimento	<u>Azioni 4.6.2 e 4.6.3</u>
Pagina/e del Programma	Pagg. 221-222

Tipo di modifica proposta	<input type="checkbox"/> Non soggetta a decisione della CE <input checked="" type="checkbox"/> Soggetta a decisione della CE Se soggetta: <input type="checkbox"/> Formale <input checked="" type="checkbox"/> Sostanziale
----------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Motivazione specifica
<p>Nel dettaglio delle Azioni 4.6.2 e 4.6.3, le risorse sono state così modificate, decurtandole della quota calcolata proporzionalmente della riserva di efficacia (6%) e delle risorse non ancora utilizzate.</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la 4.6.2 le risorse originariamente previste di 20.000.000 Euro sono state ridotte a 18.690.694,34 Euro - per la 4.6.3 le risorse originariamente previste di 13.000.000 Euro sono state ridotte a 9.566.855,21 Euro. <p>Viene inserita una frase esplicativa nella tabella 2.A.6.1 e viene modificata la tabella 5 adattando entrambi gli indicatori di realizzazione presenti. Anche a fronte della decurtazione di risorse, i valori target degli indicatori di realizzazione risultano maggiori di quanto previsto originariamente, sulla base dei dati relativi agli interventi realizzati e /o in via di realizzazione (per dettagli, si veda il dossier indicatori).</p>

testo aggiunto; testo eliminato

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4e - “Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione”
<p>Alla priorità d’investimento 4e “Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione” corrisponde l’obiettivo specifico “Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane” (RA 4.6 AdP)</p> <p>Le azioni corrispondenti a tale obiettivo specifico sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• Rinnovo del materiale rotabile (Azione 4.6.2. AdP) <p>L’operazione si sostanzia nell’acquisto di autobus di ultima generazione e nella relativa dismissione dei mezzi più obsoleti, rinnovando il parco veicolare in dotazione al servizio TPL nelle aree urbane. Ciò costituisce una concreta risposta in termini di mobilità sostenibile alla tendenza che vede sempre maggiori spostamenti dalle aree periferiche e suburbane verso i centri urbani.</p> <p>L’azione, coerentemente a quanto già sopra esposto, contribuisce inoltre a promuovere strategie di riduzione dell’inquinamento con effetti concreti sulla diminuzione di CO₂ e PM₁₀ nelle aree urbane e suburbane. E’ evidente, infatti, che la produzione di particelle inquinanti è inferiore nei mezzi che rispettano l’omologazione superiore rispetto alla classificazione europea (Euro n).</p> <p>L’avvio di un programma di investimenti finalizzato all’acquisto di mezzi ad alimentazione elettrica, ibrida oppure con caratteristiche di classe ambientale euroVI si inserisce in un contesto di programmazione che trova fondamento, tra l’altro, al capo IV della LR 30 ottobre 1998, n. 25 “Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale”.</p> <p>Il settore della mobilità sostenibile e del TPL è gestito in modo complementare dai diversi enti del territorio. La governance del settore è condivisa da Regione, Autorità di Bacino di livello provinciale e singoli comuni, in attuazione dei seguenti documenti di pianificazione: Piano Regionale dei Trasporti del Veneto (PRTV), Piani di Bacino di livello provinciale, Piani Urbani del Traffico (PUT) e Piani per la Mobilità (PUM), nonché il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera. Tali strumenti concorrono a definire la pianificazione strategica e la programmazione operativa, con particolare attenzione alle aree urbane.</p> <p>In attuazione di tale programmazione, la Regione ha attivato negli ultimi anni alcuni programmi specifici dedicati al rinnovo del parco veicolare del TPL che non hanno potuto coprire completamente i relativi bisogni; pertanto l’entità delle risorse riservate a quest’azione si dimostra coerente con la prosecuzione di tale operazione di rinnovo. Considerato che altre tipologie di intervento, finalizzate a sviluppare una mobilità sostenibile, ma caratterizzate da un maggior grado di infrastrutturazione, avrebbero richiesto evidentemente maggiori disponibilità finanziarie non compatibili con il budget assegnato, si ritiene giustificato in termini di costi/efficacia il presente intervento. Inoltre, l’attuazione di simili programmi, oltre che generare effetti positivi sulla qualità dell’aria,</p>	

consente di perseguire obiettivi di miglioramento sotto il profilo dell'apprezzamento qualitativo del servizio da parte dall'utenza verso mezzi più moderni, confortevoli e più accessibili anche a fasce deboli di utilizzatori (dotazione pedane per disabili, impianti di riscaldamento e raffrescamento ecc.).

I beneficiari vanno individuati tra le aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi, stipulati con gli Enti affidanti (Comuni, Province) e gli stessi Enti Locali affidanti.

I mezzi acquistati con questo programma saranno di proprietà di tali aziende, nel rispetto dei vincoli stabiliti dalla disciplina regionale di settore che prevede il divieto di alienazione e di un uso diverso dal servizio di trasporto pubblico locale degli autobus, se non dopo il periodo di ammortamento fissato in 12 anni dalla data di immatricolazione del mezzo (rif. Art. 18 della L.R. 25/1998). Non si prevede l'alienazione dell'autobus prima di detto periodo. Tale intervento si presenta conforme al Regolamento (CE) N. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio, alla Legge regionale n. 25 del 30 ottobre 1998 e alla disciplina generale prevista in materia di aiuti di stato, configurandosi nell'ambito di attività istituzionalmente previste ed attribuite ai compiti propri di Autorità pubbliche, quali sono appunto gli enti affidanti dei servizi di TPL, che nel caso di specie sono rappresentati dai Comuni Autorità Urbane (AU) nell'ambito dell'asse SUS.

- Sistemi di trasporto intelligenti (Azione 4.6.3. AdP)

Nell'ambito di un impegno nella direzione di un maggiore utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico a riduzione dell'uso del mezzo privato con conseguenze positive in termini di abbattimento delle emissioni di carbonio e polveri sottili, si rende rilevante sviluppare un programma di investimenti dedicato allo sviluppo di sistemi di trasporto intelligenti (ITS) consistenti principalmente in tecnologie informatiche e della comunicazione applicate ai sistemi di TPL. A tal fine gli ambiti di intervento dell'azione potranno riguardare, ad esempio: sistemi di monitoraggio e localizzazione della flotta interessata, il controllo delle corsie riservate al trasporto pubblico locale, l'informazione all'utenza alle fermate (anche accessibili attraverso applicazioni per siti web e per smartphone) e la pianificazione dei viaggi multi-modalità.

Nel quadro degli investimenti descritti, si prevede nell'azione anche l'implementazione dei sistemi di bigliettazione elettronica e di apparecchiature di videosorveglianza a bordo dei mezzi e nei pressi dei nodi di interscambio, che possono determinare un più facile e diffuso accesso all'uso del mezzo pubblico da parte dell'utenza posta nelle aree urbane e di quella proveniente dalle aree periferiche e suburbane verso i centri urbani.

Si tratta di interventi coerenti con gli strumenti di pianificazione già citati e con la strategia regionale volta al miglioramento della mobilità urbana e suburbana attraverso una pianificazione dei servizi che comprenda le agevolazioni di bigliettazione integrata.

Nelle aree urbane dovrebbero essere effettivamente combinati ed integrati modi di mobilità differenti e facilitata l'alternanza tra l'andare a piedi, in bici, prendere il bus, il tram, il treno, incentivando dunque la multi modalità, obiettivo che può essere raggiunto solo attraverso la diffusione delle informazioni (infomobilità). I sistemi di infomobilità, monitoraggio e localizzazione previsti dall'azione integreranno i dati della piattaforma prevista dal macrointervento 2 dell'OT2 (relativi alla qualità dell'aria e alla mobilità urbana ad esclusione di quella dei mezzi del TPL), per l'analisi integrata dei dati del territorio.

E' utile precisare che la Regione del Veneto, a partire dal 2003 ha attivato un finanziamento per la realizzazione di sistemi di bigliettazione elettronica, ed ha stabilito una serie di specifiche e standard tecnici cui devono rispondere gli stessi sistemi. Questo sforzo finanziario, seppur consistente, non è stato ancora sufficiente a poter consentire la diffusione tra tutti gli operatori di TPL di queste tecnologie.

Una tale politica è inoltre coerente con gli ultimi indirizzi forniti anche dallo Stato in materia di diffusione delle tecnologie per la bigliettazione elettronica. Un simile programma di investimenti rappresenta, inoltre, un passaggio preliminare all'attivazione di meccanismi di pagamento interoperabili e alla predisposizione di un sistema tariffario unico regionale.

I beneficiari sono le aziende titolari di contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi, stipulati con gli Enti affidanti (Comuni, Province) e gli stessi Enti Locali affidanti.

Tale intervento si presenta conforme al Regolamento (CE) N. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio, alla Legge regionale n. 25 del 30 ottobre 1998 e alla disciplina generale prevista in materia di aiuti di stato, configurandosi nell'ambito di attività istituzionalmente previste ed attribuite ai compiti propri di Autorità pubbliche, quali sono appunto gli enti affidanti dei servizi di TPL, che nel caso di specie sono rappresentati dai Comuni Autorità Urbane (AU) nell'ambito dell'asse SUS.

Infine, le forme di integrazione sopra descritte costituiscono interventi di stimolo ai territori per la partecipazione ad altri programmi europei (ad esempio HORIZON 2020 e Programmi di CTE) e, in particolare, a possibili progetti LIFE e progetti integrati LIFE.

Nell'ambito della strategia generale espressa dalla Regione del Veneto in materia di TPL, gli investimenti proposti nelle due Azioni rispondono a finalità generali rivolte ad un'incentivazione e miglioramento della mobilità urbana e suburbana con particolare riguardo alle aree caratterizzate da elevati livelli di inquinamento e congestione, nonché a quelle e periferiche e/o degradate attraverso il riassetto e l'integrazione delle reti e dei modi di offerta del trasporto pubblico e la razionalizzazione del traffico privato, in modo da conseguire efficacia, efficienza ed economicità favorendo il trasporto pubblico collettivo rispetto a quello individuale e realizzando anche un'efficace politica d'inclusione sociale attraverso la diffusione dei servizi in aree marginali sotto il profilo socio-economico e dell'accessibilità, in complementarietà con OT9 per quanto riguarda i destinatari delle azioni e la rivitalizzazione delle stesse aree.

Le operazioni previste dalle due azioni sono coerenti con gli interventi individuati dal vigente Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera della Regione Veneto, che contiene le misure e le azioni ritenute necessarie per il contenimento degli inquinanti atmosferici e la riduzione della CO2. Sono inoltre coerenti con gli strumenti di coordinamento di livello interregionale e nazionale tra cui il più recente è l'Accordo di Programma del Ministero dell'Ambiente con le Regioni e le Province Autonome del Bacino Padano in materia di qualità dell'Aria del 2013. Pertanto entrambe le azioni previste concorrono al principio di sostenibilità ambientale (art. 8 reg. n. 1303/2013). Gli interventi previsti dalle azioni riguarderanno solo i comuni nell'ambito delle aree urbane individuate al termine del processo di selezione, con particolare riferimento alle aree urbane periferiche e/o disagiate al fine di coinvolgerle nel processo di inclusione sociale.

Nel territorio della Regione Veneto la città di Venezia è interessata dal PON "Città Metropolitane" (PON METRO).

Per quanto riguarda la demarcazione degli interventi tra POR FESR e PON METRO, nel contesto dell'OT 4, al fine di evitare duplicazioni o sovrapposizioni, si segnala che nel territorio della Città metropolitana di Venezia il presente POR FESR interverrà esclusivamente con l'azione 4.6.2., azione riferita solo all'acquisto di materiale rotabile. Non verrà attivata da parte del POR FESR l'azione 4.6.3. relativamente ai Sistemi di trasporto intelligenti in quanto verrà attivata direttamente dal Comune di Venezia con fondi PON. Gli interventi quindi non saranno duplicati ma si collocheranno in una logica di complementarietà ed integrazione, anche rispetto agli altri OT del presente Asse SUS. Il necessario coordinamento delle Azioni e degli strumenti di attuazione sarà garantito tramite incontri tra DPS, Regione e Comune di Venezia.

Analogamente a quanto disposto per le altre azioni dell'Asse 6 a seguito dell'emergenza epidemiologica COVID-19 intercorsa nella prima metà del 2020, la Regione del Veneto ha siglato un Accordo con lo Stato (approvato in data 23 giugno 2020 con DGR n. 768) per la riprogrammazione di una parte delle risorse in dotazione al presente Programma, al fine di utilizzarle per favorire interventi, non originariamente previsti, volti al contrasto e alla mitigazione degli effetti della suddetta emergenza. Le risorse delle azioni 4.6.2-4.6.3 sono state pertanto ridotte a 28.257.549,55€. Secondo quanto previsto dall'Accordo, il completamento dell'attuazione degli interventi previsti dalle azioni così come sopra descritti viene assicurato attraverso risorse della quota di Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) attribuite all'Amministrazione regionale.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
4 7	Numero sistemi tecnologici	Sistemi tecnologici	FESR	Più sviluppate			29 12,00	Regione del Veneto	Annuale
5 2	Unità beni acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro VI	Beni	FESR	Più sviluppate			120 57,00	Regione del Veneto	Annuale

Azione/sub-azione di riferimento	<u>Azioni 9.4.1 e 9.5.8</u>
Pagina/e del Programma	Pagg. 233 e 236

Tipo di modifica proposta	<input type="checkbox"/> Non soggetta a decisione della CE <input checked="" type="checkbox"/> Soggetta a decisione della CE Se soggetta: <input type="checkbox"/> Formale <input checked="" type="checkbox"/> Sostanziale
----------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Motivazione
<p>Nel dettaglio delle Azioni 9.4.1 e 9.5.8, le risorse sono state così modificate, decurtandole della quota calcolata proporzionalmente della riserva di efficacia (6%) e delle risorse non ancora utilizzate.</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la 9.4.1 le risorse originariamente previste di 29.000.000 Euro sono state ridotte a 20.491.068,83 Euro - per la 9.5.8 le risorse originariamente previste di 7.000.000 Euro sono state ridotte a 3.624.151,46 Euro. <p>Viene inserita una frase esplicativa nella tabella 2.A.6.1 e viene modificata la tabella 5 adattando gli indicatori di realizzazione alla minore dotazione di risorse.</p> <p>Per quanto riguarda i valori dell'indicatore relativo alla 9.4.1, "alloggi ripristinati", i valori target degli indicatori di realizzazione risultano maggiori di quanto previsto originariamente, sulla base dei dati relativi agli interventi realizzati e /o in via di realizzazione (per dettagli, si veda il dossier indicatori).</p>

Per quanto riguarda l'indicatore relativo alla 9.5.8, "Strutture per l'alloggio temporaneo per senza dimora create in aree urbane", il dato viene dimezzato contestualmente alla diminuzione di circa la metà della dotazione totale dell'azione, anche sulla base di stime legate all'avanzamento dell'attuazione.

testo aggiunto: testo eliminato

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali
<p>Alla priorità di investimento (9b) "Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali" corrispondono due obiettivi specifici:</p> <p>Il primo obiettivo specifico è la "Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo". L'azione corrispondente a tale obiettivo specifico è: "Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili (Azione 9.4.1 AdP)</p> <p>Tale azione si suddivide in due macro interventi.</p> <p>Macro intervento 1:</p> <p>L'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata (ERP) tutela il diritto alla casa dei cittadini a basso reddito che non hanno accesso né agli alloggi in locazione sul libero mercato e né a quelli a canone agevolato (social housing). L'analisi dei dati relativi alle domande di alloggi di ERP e alle assegnazioni evidenzia la presenza di un fabbisogno insoddisfatto a causa dell'esiguo numero di alloggi disponibili all'assegnazione. I soggetti istituzionali operanti nel settore rilevano crescenti difficoltà nel gestire efficientemente il comparto immobiliare pubblico a causa dei costi elevati per recuperare il degrado edilizio e dell'insufficienza di risorse, il che impedisce adeguati interventi manutentivi sul patrimonio edilizio. Il contesto d'intervento sono le unità abitative di proprietà dei Comuni, delle aziende speciali istituite dai Comuni nel settore dell'edilizia residenziale pubblica e delle ATER del Veneto attualmente sfitte perché necessitano di interventi di recupero edilizio e efficientamento energetico. Nel 2014 tali alloggi erano 1.473, di cui 820 di proprietà delle ATER medesime e 653 in disponibilità delle Amministrazioni locali. Le richieste di alloggi nel Veneto nel 2012 sono state 18.532. Gli interventi necessari sono localizzati principalmente nelle aree urbane in quanto a maggiore tensione abitativa, in particolare in provincia di Venezia, seguita da quelle di Vicenza e Padova.</p> <p>L'azione consisterà nel:</p>	

- recupero del patrimonio immobiliare esistente, rendendo abitabili gli alloggi attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedirne l'assegnazione e l'abitabilità;
- adozione di tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessari per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard energetico disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento.

Tali interventi permetteranno alle famiglie che usufruiranno degli alloggi di avere dei benefici economici derivanti dalla minore spesa per il consumo energetico.

Le operazioni finanziabili nell'ambito dell'azione potranno consistere, ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 380/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", in interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia.

Gli interventi si pongono a completamento delle azioni regionali previste nell'ambito del recente Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto, di cui all'art. 6 della L.R. n. 7/2011, quale strumento programmatico delle politiche della casa per il periodo 2013-2020, in coerenza con la relativa Programmazione nazionale.

I destinatari degli interventi saranno i nuclei familiari individuati secondo i criteri della L.R. 2 aprile 1996, n. 10. L'azione verrà realizzata valorizzando il patrimonio immobiliare pubblico esistente di proprietà dei Comuni, delle ATER e delle Aziende speciali istituite dai Comuni nel settore dell'edilizia residenziale pubblica. L'azione riguarda anche il patrimonio pubblico residenziale di proprietà dei Comuni dato in gestione all'ATER o alle Aziende speciali istituite dai Comuni nel settore dell'edilizia residenziale pubblica. La scelta di operare tramite le ATER si giustifica per il fatto che tali Aziende, dotate di competenza sovra comunale, rappresentano i soggetti attraverso i quali la Regione opera sul territorio, assicurando un'adeguata specializzazione, omogeneità, continuità e coerenza dell'azione.

Il territorio interessato dalla presente azione riguarda le aree urbane così come individuate ai sensi della sezione 4 del presente POR.

Macro intervento 2:

Con l'attuale mutamento socio-economico si assiste all'emergere di nuove forme di marginalità sociale in aggiunta a quelle tradizionalmente intese, ad esempio legate alla perdita del lavoro. Nell'attuale realtà urbana le istituzioni devono cercare nuove forme meno dispendiose di welfare che siano al contempo in grado di venire incontro ad esigenze sempre più diversificate; è necessario pertanto uscire da una pura logica assistenzialistica basata sul contributo economico ed innescare azioni che permettano alla persona di valorizzare le proprie potenzialità in una dinamica di ri-socializzazione. Le motivazioni che portano alla co-residenza sono quindi l'aspirazione a ritrovare dimensioni perdute di socialità, di aiuto reciproco, di buon vicinato e contemporaneamente ridurre la complessità della vita, lo stress e i costi di gestione delle attività quotidiane e, nel caso specifico delle persone anziane, contrastare l'isolamento e la non autosufficienza.

Il modello di co-residenza permette a famiglie e persone con difficoltà temporanee di avere accesso ad una comunità di vicinato dove coesistono spazi privati e spazi comuni, attraverso un processo di programmazione partecipata.

Le iniziative oggetto dei fondi consisteranno in interventi di recupero edilizio e nell'adeguamento di immobili di proprietà pubblica da adibire a co-housing, legati a interventi di progettualità sociale per l'accompagnamento delle persone e delle famiglie attraverso un percorso di durata pluriennale di superamento delle difficoltà. Gli interventi infrastrutturali di recupero edilizio dovranno conseguire miglioramenti consistenti dello status energetico.

Il criterio metodologico per la strutturazione degli interventi finanziati col FESR è quello dell'inserimento degli stessi in piani d'azione integrati locali.

E' prevista l'assegnazione sotto forma di contributi a fondo perduto destinati all'adattamento, adeguamento e recupero di spazi destinati al co-housing con finalità di tipo sociale.

Gli interventi sugli immobili completano il percorso iniziato dalla Regione del Veneto attraverso la Dgr. N.1462/2013 "Progetto sperimentale di housing e co-housing sociale a favore di famiglie in situazione di disagio soprattutto con figli minori e di nuclei familiari composti da persone anziane sole e autosufficienti a rischio di isolamento e marginalità sociale".

I criteri per la selezione dei destinatari degli interventi saranno determinati in collaborazione con le Autorità Urbane e considereranno il reddito personale e familiare, il numero di familiari, le segnalazioni delle Autorità competenti quali i Servizi sociali dei comuni ed altri elementi, per garantire l'accesso alle persone con reali e comprovate necessità socio-economiche ed abitative.

A titolo di esempio si elencano alcune tipologie di target: famiglie in palese disagio economico e sociale (criterio ISEE secondo linee di indirizzo governative e standard correnti); famiglie mono-genitoriali, come ambito di tutela del minore; anziani fragili; soggetti adulti in palese situazione di svantaggio quale disoccupazione nonostante reiterate ricerche, esperienza recente di detenzione carceraria, disabilità fisica o motoria che ne compromette l'inserimento lavorativo e le relazioni sociali ed altre forme di svantaggio sociale ed economico; adulti giovani (dai 18 ai 35 anni) disoccupati/inoccupati nonostante reiterate ricerche (NEET), e/o con presenza di disabilità in famiglia o di anziani svantaggiati all'interno del nucleo familiare.

Ogni intervento prevedrà un numero predeterminato di destinatari appartenente alle categorie sopra elencate, in modo tale da favorire la condivisione di un progetto residenziale di housing sociale di soggetti diversi.

I beneficiari sono enti pubblici.

Il secondo obiettivo specifico legato alla PI 9b è: "Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora".

L'azione corrispondente a tale obiettivo specifico è: "Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia" (Azione FESR 9.5.8 AdP)

Secondo i dati forniti dai Centri di Ascolto delle Caritas del Triveneto sono quasi 5.000 nel 2011 le persone senza dimora in Veneto. La gran parte di queste si concentrano nei principali centri urbani, in particolare Venezia, Padova Vicenza e Verona (dati Caritas 2011). Un dato che fotografa la gravità del fenomeno è rappresentato dal +27% negli accessi ai centri ascolto Caritas in Veneto del 2012 rispetto al dato del 2011: tra questi accessi, la stragrande maggioranza ha richiesto servizi "materiali", tra cui accoglienze residenziali notturne (75%).

Con il FESR saranno finanziati interventi che andranno ad individuare, ristrutturare e ri-organizzare, sia strutturalmente che funzionalmente, edifici nei contesti urbani, laddove il problema dei senza dimora risulta essere maggiormente presente.

L'obiettivo dell'azione è ridurre il numero di senza dimora attraverso il potenziamento dell'assistenza abitativa e residenziale, secondo un processo di superamento del dormitorio come risposta esaustiva.

Tale processo di "provvisorietà decrescente" comprende azioni di accoglienza notturna e residenziale di emergenza (asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio, appartamento autogestito, strutture di prima e seconda accoglienza), per poi portare il target verso inserimenti abitativi nel quadro di percorsi di autonomia.

Al fine di assicurare efficacia a tale intervento nel lungo periodo, accanto alla mera assistenza abitativa il percorso di accoglienza ed accompagnamento comprende quindi le seguenti tappe:

1. accoglienza e soddisfazione dei bisogni primari;
2. costruzione di percorsi personalizzati in rete con i soggetti competenti sul caso;
3. housing sociale;
4. coinvolgimento della comunità locale nell'integrazione della persona sul territorio.

Considerando non solo la fase acuta della persona in condizione di grave marginalità, saranno finanziati interventi volti a creare un contesto residenziale rispettoso dell'individuo e di sostegno nella gestione delle attività della vita quotidiana. L'obiettivo finale deve rimanere l'uscita dalla condizione di marginalità estrema. Il finanziamento FESR copre dunque gli interventi strutturali delle tappe 1 e 3, demandando l'implementazione degli interventi immateriali all'utilizzo di risorse integrative pubbliche e/o private.

L'housing sociale mira ad aiutare la persona senza dimora, una volta approdata ad una buona autonomia, a gestire la quotidianità al di fuori delle strutture di accoglienza.

Con la ristrutturazione/riorganizzazione di edifici è possibile attivare uno spazio sociale significativo, nel quale la persona possa trovare non solo un luogo in cui risiedere, ma anche costruire relazioni positive e progressivamente guadagnare una propria autonomia gestionale ed economica attraverso servizi sociali complementari finanziati con risorse integrative pubbliche e/o private o eventualmente con il FSE.

Tale finanziamento verrà assegnato nella forma del contributo a fondo perduto. Gli interventi strutturali di recupero edilizio dovranno conseguire miglioramenti consistenti dello status energetico.

Gli interventi si andranno ad innestare nel contesto di altri strumenti regionali già attivati nei confronti del target senza dimora e delle marginalità estreme in generale:

1. Piani di Zona: azione strutturale e continuativa, strumento primario di attuazione della rete dei servizi sociali e dell'integrazione sociosanitaria e di programmazione delle politiche sociali e socio-sanitarie definite a livello locale in coerenza con la programmazione regionale. Il Piano socio-sanitario regionale 2012-2016 (LR n. 23 del 29 giugno 2012), prevede, tra le altre cose, "misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito e servizi di accompagnamento, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora" come "livello essenziale delle prestazioni sociali erogabili sotto forma di beni e servizi". Tali servizi vengono pianificati ed erogati attraverso i Piani di Zona.
2. PALIS (Piani d'Azione Locale per l'Inclusione Sociale): azione puntuale non continuativa. Attivati nel contesto della Legge 328/2000, riguardano in generale le persone in situazione di povertà e prevedono misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito e servizi di accompagnamento, con particolare riferimento ai senza fissa dimora.
3. RUI (Reddito di Ultima Istanza): azione puntuale non continuativa. Strumento attivato con DGR n. 2897 del 30 dicembre 2013, si rivolge alle categorie di persone più deboli nei Comuni capoluogo (tra cui i senza dimora), attraverso politiche di sostegno, di formazione, di recupero delle capacità residue e reinserimento all'impiego.

Gli interventi FESR, volti a potenziare la componente abitativa/strutturale dell'attività (tappe 1 e 3) solitamente esclusa dalle tipologie regionali ordinarie di spesa, dovranno essere inseriti nel contesto di piani d'azione integrati locali, che prevedano misure di accompagnamento in materia di occupazione, istruzione e assistenza secondo prospettive di lungo termine (tappe 2 e 4).

I destinatari dell'Azione in oggetto sono le Persone Senza Dimora. Con il termine persona senza dimora si intende una persona in stato di povertà materiale ed immateriale portatrice di un disagio complesso, che non si esaurisce alla sola sfera dei bisogni primari, ma che investe l'intera sfera delle necessità della persona, specie sotto il profilo relazionale, emotivo ed affettivo.

I beneficiari degli interventi sono enti pubblici o a totale partecipazione pubblica.

Entrambe le azioni verranno attuate secondo una logica di integrazione con gli altri interventi SUS.

Gli interventi previsti all'OT 2 rappresenteranno uno strumento importante sia nel settore delle politiche abitative che nel contesto più generale delle politiche rivolte alle categorie fragili, perché l'interoperabilità delle banche dati a disposizione degli enti coinvolti (comuni, ATER, ASL, catasto) permetterà un miglior servizio ai cittadini nella gestione delle risorse dell'edilizia residenziale pubblica, garantendo in modo più equo l'assegnazione agli effettivi aventi diritto, e individuando con più efficacia i target delle misure di inclusione sociale (anagrafe, dati socio-sanitari, indicatori economici, dati topografici e catastali, ecc.), nonché permettendo la creazione di servizi di tele-assistenza e tele-soccorso dei soggetti inseriti in contesti di co-housing e alloggio sociale (anziani, senza fissa dimora, ecc.).

Per quanto riguarda le azioni OT 4, l'integrazione verrà portata avanti su due piani:

- un piano strettamente operativo, in quanto gli interventi saranno mirati in particolare al miglioramento del TPL in zone disagiate o scarsamente accessibili dove un miglioramento del servizio può aiutare a incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico e a riconnettere aree altrimenti marginali;
- un piano di carattere più generale, in quanto entrambe le azioni contribuiscono con strumenti diversi (miglioramento qualità dell'aria e maggiore efficienza energetica degli edifici) ad un miglioramento delle condizioni ambientali della città e all'obiettivo della sostenibilità dello sviluppo urbano.

Nel territorio della Regione Veneto la città di Venezia è interessata dal PON "Città Metropolitane" (PON METRO).

Per quanto riguarda la demarcazione degli interventi tra POR FESR e PON METRO, nel contesto dell'OT 9 il POR FESR nella Città metropolitana di Venezia si concentrerà esclusivamente su interventi strutturali su immobili di proprietà ATER, di proprietà di comuni diversi dal Comune di Venezia o di altri Enti pubblici, o anche, nel caso dell'Azione 9.5.8, di Enti a totale partecipazione pubblica, non intervenendo su immobili di proprietà del Comune di Venezia. Il PON METRO potrà intervenire su immobili di proprietà del Comune di Venezia o su interventi non strutturali.

Analogamente a quanto disposto per le altre azioni dell'Asse 6, a seguito dell'emergenza COVID-19, la Regione del Veneto ha siglato un Accordo con lo Stato per la riprogrammazione di una parte delle risorse in dotazione al presente Programma. Le risorse dell'azione 9.4.1 e 9.5.8 sono state ridotte a 24.115.220,29 €. Secondo quanto previsto dall'Accordo, il completamento dell'attuazione degli interventi previsti dalle azioni così come sopra descritti viene assicurato attraverso risorse della quota di Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) attribuite all'Amministrazione regionale.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
48	Strutture per l'alloggio temporaneo per senza dimora create in aree urbane	Strutture	FESR	Più sviluppate			6 12,00	Regione del Veneto	Annuale
CO40	Sviluppo urbano: alloggi ripristinati	Unità abitative	FESR	Più sviluppate			399-370	Regione del Veneto	Annuale

SEZIONE 6 - ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI

Azione/sub-azione di riferimento	Sezione 6
Pagina/e del Programma	Pag. 249

Tipo di modifica proposta	<input checked="" type="checkbox"/> Non soggetta a decisione della CE <input type="checkbox"/> Soggetta a decisione della CE Se soggetta: <input type="checkbox"/> Formale <input checked="" type="checkbox"/> Sostanziale
----------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Motivazione
<p>Conseguentemente all'emergenza sanitaria da Covid-19 e alla relativa riprogrammazione del POR FESR, le modifiche effettuate hanno avuto un impatto anche sulle risorse finanziarie dedicate all'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI).</p> <p>Nella Sezione 6, si indicano i possibili ambiti di intervento della SNAI e il totale di potenziali risorse da dedicare all'attuazione delle Strategie d'Area, per un massimo di 10 M €. In considerazione del grado di avanzamento delle Strategie d'area e dei rispettivi APQ, che ha visto l'uscita di 2 bandi per l'Area UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni (nell'ambito delle azioni 3.3.4 B e C, per una dotazione finanziaria totale di 1.500.000 €) e di 3 bandi per l'Area UM Comelico (nell'ambito delle azioni 3.3.4 A, B e C, per una dotazione finanziaria totale di 1.600.000 €), si è stabilito di mobilitare il totale delle risorse non ancora utilizzate nella riprogrammazione del Programma Operativo.</p> <p>Secondo quanto previsto dall'Accordo, viene assicurato il completamento dell'attuazione delle restanti linee di intervento e Strategie d'Area attraverso risorse della quota di Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) attribuite all'Amministrazione regionale.</p> <p>Pertanto si procede alla modifica del sotto paragrafo "risorse finanziarie" con modifica della cifra relativa alle risorse SNAI ed eliminazione della frase relativa al grado di partecipazione finanziaria degli assi 2,3,4 del POR FESR alla SNAI in quanto non più pertinente.</p>

testo aggiunto; ~~testo eliminato~~

6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)

(...)

pag. 249

La SNAI nel POR FESR:

Ambiti di intervento: Rispetto ai 5 ambiti di intervento individuati dall'AdP per i progetti di sviluppo locale, la SNAI e il relativo contributo del POR FESR in Veneto si concentreranno su interventi volti al consolidamento, qualificazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali e su interventi per la sostenibilità energetica, l'accessibilità ed i servizi al cittadino. All'interno di questo POR si individuano le seguenti priorità d'investimento:

Tutela del territorio e comunità locale: ASSE 2, PI 2c;

Risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile: ASSE 4, PI 4b, 4c, 4d;

Saper fare e artigianato: ASSE 3, PI 3a, 3b, 3c.

Risorse finanziarie: ~~Per quanto riguarda i progetti di sviluppo locale, si prevede di individuare una riserva di circa 3% negli Assi del POR sopra indicati. indicativamente le risorse ammonteranno a circa 10 M € da ripartire tra le varie azioni, individuate dopo un'analisi delle necessità dei territori assieme alle istituzioni locali~~ Per quanto riguarda i progetti di sviluppo locale, sono state destinati circa 10 M € totali per le quattro potenziali aree. A seguito dell'Accordo di cui alla DGR n. 768/2020 per emergenza COVID-19, le risorse sono state ridotte a 3,1 M€ e viene assicurato il completamento dell'attuazione della SNAI così come sopra descritto con risorse della quota di FSC attribuite alla Regione.

Strumenti e Governance: la Regione sarà il soggetto coordinatore, mentre i comuni saranno partner chiave per la definizione della strategia e per la realizzazione dei progetti di sviluppo, privilegiando organizzazioni in forma associata e/o consortile (già esistenti o in via di consolidamento) per l'organizzazione dei servizi sul territorio. I soggetti dovranno poi sottoscrivere degli Accordi di Programma Quadro per coordinare gli interventi tra i livelli di governo coinvolti e assicurare la sinergia dei progetti di sviluppo locale con l'adeguamento dei servizi essenziali. La Regione con DGR ha costituito un gruppo di lavoro al fine di dare corso alla Strategia e per garantire il coordinamento tra le Autorità di Gestione del FESR, del FSE e del FEASR e le altre strutture regionali coinvolte.

SEZIONE 1 - STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

Azione/sub-azione di riferimento	Sezione 1
Pagina/e del Programma	Pag. 29-47

Tipo di modifica proposta	<p>Non soggetta a decisione della CE</p> <p><input type="checkbox"/> Soggetta a decisione della CE</p> <p>Se soggetta:</p> <p><input type="checkbox"/> Formale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Sostanziale</p>
----------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Motivazione
In conseguenza delle modifiche sopra esposte che interessano trasversalmente tutti gli Assi del POR FESR, la Sezione 1 del Programma viene modificata con le dotazioni aggiornate.

testo aggiunto; ~~testo eliminato~~

Sezione 1 - STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1.1.3 La Strategia di intervento: gli obiettivi tematici e le priorità per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

(..) Asse 2 – Agenda digitale

(..) Le ICT rendono possibile un'efficace diversificazione tecnologica degli insediamenti produttivi, in linea con la RIS3 del Veneto, con ricadute positive sulla crescita (cfr. OT 1 e OT 3). Tale approccio integrato permette di considerare gli aspetti tipici della diffusione della società dell'informazione non solo come "condizioni abilitanti" per l'innovazione nelle imprese, ma anche come elementi chiave di trasformazione dei processi produttivi. In particolare in tal senso la strategia regionale si è orientata verso lo sviluppo della banda ultra larga (~~almeno~~ ove sia possibile, sopra ai 100 Mbps).

(..)

Asse 4 – SOSTENIBILITA' ENERGETICA E QUALITA' AMBIENTALE

Nel quadro del POR e nell'ambito dell'Asse 4, in continuità e coerenza con la programmazione regionale di settore, la Regione intende quindi promuovere strategie azioni mirate al:

- Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici per un risparmio di fonti primarie di energia, riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e sostegno ad interventi che promuovano l'efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento dando priorità a impianti da fonte rinnovabile (smartbuilding).
- ~~● Risparmio energetico nell'illuminazione pubblica tramite sistemi di regolazione automatici (sensori) e di riduzione dell'inquinamento luminoso nel territorio regionale, nell'ottica di un miglioramento dell'efficienza energetica negli usi finali e la promozione dell'energia intelligente.~~
- Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti nelle strutture e nei cicli produttivi delle imprese, anche attraverso l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto (ricorrendo anche ad altri possibili finanziamenti, quali i progetti LIFE e i progetti integrati LIFE), agevolando la sperimentazione e diffusione di fonti energetiche rinnovabili per l'autoconsumo al fine di massimizzare le ricadute economiche a livello territoriale.
- ~~● Orientamento all'autoconsumo, ovvero commisurando la dimensione degli impianti ai fabbisogni energetici e incentivando l'immissione in rete nelle aree dove saranno installati sistemi di distribuzione intelligente dell'energia (smartgrids), con l'obiettivo della diffusione nelle aree urbane, periurbane nonché all'interno delle aree interne.~~

(...)

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
<p>(...) 02 - migliora l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime</p>	<p>2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale</p>	<p>Per quanto concerne il lancio delle reti ad alta velocità la Regione intende supplire alla quasi assenza di diffusione di reti di banda ultra larga (<u>ove sia possibile, sopra ai</u> ad almeno 100 Mbps), nella consapevolezza che quest'ultima costituisce un prerequisito fondamentale per la competitività delle imprese, soddisfacendo quindi la domanda crescente delle imprese di sviluppo di infrastrutture di nuova generazione, non coperte da piani di operatori privati. Si contribuisce pertanto altresì al perseguimento dell'obiettivo dell'Agenda digitale europea che, in termini di 100 Mbps, è quello di ottenere una copertura dell'85% del territorio per consentire una penetrazione del 50% della popolazione.</p> <p>Le traiettorie di sviluppo per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione si inquadrano nel contesto più ampio della strategia di rafforzamento del sistema produttivo regionale, il quale determina il contesto ideale entro il quale sviluppare il sistema di innovazione regionale, in particolare con interventi a favore della competitività delle PMI (cfr. OT 3) e con interventi a favore dello sviluppo della banda ultra larga,</p>

		<u>prioritariamente</u> negli insediamenti produttivi (cfr. OT 2).
[...] 04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	<p>La Regione, in linea con la politica energetica comunitaria e nazionale, mira ad incentivare il risparmio energetico e lo sviluppo di fonti rinnovabili di energia. Al fine di perseguire gli obiettivi del “Pacchetto Clima ed Energia” al 2020, il Veneto intende migliorare l’efficienza energetica degli edifici di edilizia pubblica o a uso pubblico, promuovendo interventi di miglioramento delle prestazioni per ridurre la domanda e garantire l’autonomia energetica attraverso fonti rinnovabili, sulla base delle indicazioni del Piano Energetico Regionale, garantendo una diminuzione di almeno il 10% dell’indice del consumo di energia primaria totale (EPgl) nel caso di edifici non residenziali.</p> <p>Inoltre, per ridurre di almeno il 20/30% i consumi energetici e l’inquinamento luminoso legato all’illuminazione pubblica, si prevede l’adozione di soluzioni tecnologiche per l’efficientamento e la gestione degli impianti e delle reti, tenendo conto delle indicazioni dei PAES.</p>
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione	L’aggiornamento dei sistemi di distribuzione energetica mediante lo sviluppo e la realizzazione di sistemi di distribuzione intelligenti (smart grids), rappresenta un’indispensabile integrazione ed ottimizzazione della produzione di energia da fonti

		<p>rinnovabili. La Regione Veneto, che non presenta precedenti esperienze su questo tema, intende avvalersene per risolvere alcune problematiche nella produzione energetica da fonte rinnovabile, quali l'incostanza della produzione e il disallineamento temporale e geografico tra offerta e domanda di energia, al fine di incentivare la produzione per autoconsumo, aumentare l'efficienza della rete e diminuire i costi per i consumatori finali. Gli interventi contribuiranno considerevolmente alla riduzione dei valori assoluti di energia rinnovabile da produrre per raggiungere l'obiettivo del 10,3% previsto per il 2020.</p>
--	--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Il POR dispone di una dotazione finanziaria pari a 600,3 M €.

La dotazione finanziaria programmata per OT è stata definita tenendo conto del principio della concentrazione tematica prevista dal Reg. CE 1301/2013 (art.4) e dello sviluppo urbano sostenibile (SUS) (art. 7), in linea con la strategia Europa 2020. La scelta di allocazione delle risorse tiene conto anche delle indicazioni che sono emerse nella discussione partenariale e dei suggerimenti che derivano dalla valutazione ex ante. La scelta di concentrazione delle risorse, in coerenza con il quadro della programmazione regionale unitaria del Veneto per l'avvio della programmazione 2014-2020 delineato dalla informativa per la Giunta Regionale n. 34/2013 "Orientamenti per il POR FESR del Veneto", ha portato, a seguito delle modifiche intercorse durante l'attuazione, a una allocazione di circa ~~499,4~~ 511,3 M €, pari all'~~86,88~~ % del totale delle risorse considerate ai fini della verifica del rispetto del principio di concentrazione (580,4 M €, al netto del budget per l'Assistenza tecnica che non viene inclusa nel calcolo) all'insieme degli OT indicati dal Reg. CE 1301/2013 (OT1, OT2, OT3, OT4), dei quali 92.345.880,53 ~~125,5~~ M € (15,3% ~~21,8%~~ del totale delle risorse) destinati all'OT4.

La scelta di una dotazione dell'OT1 di ~~114~~ 174,8 M €, pari al ~~19,829~~,1% delle risorse, risponde all'esigenza regionale di implementare le azioni per le imprese con particolare attenzione ai settori oggetto di RIS3, affinché queste siano incentivate a destinare una quota crescente di risorse alla ricerca e innovazione per migliorare la competitività e l'innovazione del sistema produttivo tradizionale, favorire la nuova imprenditoria a carattere innovativo, promuovere una maggiore interazione tra il sistema produttivo e i centri di ricerca, garantire la presenza di un adeguato capitale umano qualificato. A queste tipologie di interventi, si aggiunge anche l'acquisto di attrezzatura e materiale ospedaliero per rispondere alla crisi sanitaria dovuta all'emergenza epidemiologica del COVID-19.

Le traiettorie di sviluppo per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione si inquadrano nel contesto più ampio della strategia di rafforzamento del sistema produttivo regionale, il quale determina il contesto ideale entro il quale sviluppare il sistema di innovazione regionale, in particolare con interventi a favore della competitività delle PMI (cfr. OT 3) e con interventi a favore dello sviluppo della banda ultra larga (cfr. OT 2).

L'OT 2 dispone di 60.520.000,00 ~~85M~~ €, pari al 11 ~~14,75~~% delle risorse, di cui 7.520.000,00 ~~8M~~ € sono destinati agli interventi dell'Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile. Essi mirano a sostenere la diffusione della banda ultra larga (~~almeno~~ ove sia possibile, sopra ai 100 Mbps) prioritariamente nelle ~~delle~~ principali aree produttive del Veneto; il potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete, per raggiungere il target europeo del 75% della popolazione che usa Internet. Nelle aree urbane (Asse 6) gli interventi sono concentrati sulla diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese tramite la digitalizzazione dei processi amministrativi.

All'OT 3 sono state assegnati ~~179,7~~ 183,6 M € (~~30,9~~ 30,6% delle risorse). Le azioni programmate sono volte a sostenere il recupero della competitività del sistema delle PMI agendo per sostenere la nascita e il consolidamento delle PMI al fine di rivitalizzare il tessuto imprenditoriale veneto; consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali per favorirne il rilancio, il riposizionamento competitivo, la riqualificazione e la diversificazione produttiva del sistema distrettuale veneto; incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi; migliorare l'accesso al credito delle imprese e sostenere la liquidità delle imprese dopo la crisi economica dovuta al COVID-19. Ben ~~47,8~~ 55,7 M € sono destinati a consolidare, modernizzare e diversificare il sistema turistico e ~~11~~ 10,6 M € sono destinati specificamente allo sviluppo del sistema commerciale.

La dotazione finanziaria dell'OT 4 ammonta a 92.345.880,53 ~~125,5~~ M € (15,3% ~~21,8~~% delle risorse), dei quali 28.257.549,55 ~~33~~ M € nell'ambito dell'Asse 6. Tali risorse sostengono interventi inerenti l'efficienza energetica, le fonti energetiche rinnovabili e la riduzione delle emissioni e dell'assorbimento di carbonio. In particolare in ambito urbano (Asse 6 SUS) si privilegia il rafforzamento della mobilità sostenibile attraverso il miglioramento dell'erogazione dei servizi di trasporto di informazioni rese in tempo reale all'utenza, per un più agevole e semplice uso del mezzo pubblico, con un conseguente aumento dell'utenza nel settore del TPL e riducendo al contempo l'inquinamento in tali aree.

L'OT 5 dispone di 45 M €, corrispondenti al 7,8% delle risorse, per la realizzazione di interventi per affrontare rischi naturali specifici e garantire la capacità di recupero. In particolare le risorse saranno concentrate sulla riduzione del rischio idraulico e sulla riduzione del rischio sismico per edifici pubblici strategici e rilevanti.

Quanto all'OT 9, che dispone di ~~24.115.220,29~~ 24.115.220,29 M € (~~6,25~~ 4% del totale delle risorse) nell'ambito dell'Asse 6 SUS, il POR interverrà a favore dell'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati, nonché a favore delle persone senza dimora, in coordinamento con le azioni del FSE.

Per l'Asse Assistenza tecnica sono programmati circa 19.8 M €, pari al 3,3% delle risorse, per favorire il miglioramento della gestione del POR e di assicurare le attività di sostegno tecnico per la gestione, il controllo, la sorveglianza e la valutazione e le iniziative di informazione e pubblicizzazione del POR.

Passando, invece, a considerare le motivazioni della dotazione finanziaria inerenti l'approccio integrato allo sviluppo territoriale, il POR prevede di destinare ~~59.892.769,84~~ 59.892.769,84 ~~77~~ M € all'Asse 6 SUS, pari al ~~9,98~~ 9,98% ~~13,36~~ delle risorse, per interventi che si potranno realizzare nelle Aree Urbane, in una prima fase identificate nelle città capoluogo di Venezia, Vicenza, Padova, Treviso, Verona e dei comuni urbanizzati di cintura ad esse limitrofi.

[...]